

Bilancio Sociale 2014

Procura della Repubblica di Siracusa



*Procura della Repubblica di Siracusa - Palazzo di Giustizia,
Viale Santa Panagia, 109 - SIRACUSA (SR)
Centralino: 0931 752111
Email: procura.siracusa@giustizia.it*

INDICE GENERALE

1.	LETTERA AGLI STAKEHOLDER	2
2.	NOTA METODOLOGICA	4
3.	IDENTITÀ E SISTEMA DI GOVERNO	6
3.1	LE FUNZIONI DELLA PROCURA	6
3.2	IL PERSONALE AMMINISTRATIVO	6
3.3	IL PERSONALE DI MAGISTRATURA	8
4.	I PORTATORI DI INTERESSE: STAKEHOLDER	10
4.1	STAKEHOLDER DI PRIMO LIVELLO	12
4.1.1	<i>Magistrati e Personale Amministrativo</i>	12
4.1.2	<i>Utenti qualificati e non qualificati</i>	12
4.2	GLI STAKEHOLDER DI SECONDO LIVELLO	13
4.2.1	<i>Ministero della Giustizia</i>	13
4.3	GLI STAKEHOLDER DI TERZO LIVELLO	13
4.3.1	<i>Collettività</i>	13
4.3.2	<i>Altri stakeholder</i>	13
4.3.3	<i>Istituzioni ed Enti Pubblici</i>	14
5.	LE ATTIVITÀ DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA	15
5.1	LA FUNZIONE DELLA PROCURA	15
5.2	LE ATTIVITÀ DEL SETTORE CIVILE	15
5.3	LE ATTIVITÀ DEL SETTORE PENALE	16
5.4	I PROCEDIMENTI PENALI	17
	ATTIVITÀ DI INTERCETTAZIONE	27
6.	RENDICONTO ECONOMICO	30
6.1	LE RISORSE ECONOMICHE	30
6.2	COSTI DEL PERSONALE	32
6.3	BENEFICI ECONOMICI	34
7.	PERFORMANCE SOCIALE	36
7.1	L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA	36
7.2	LA PRODUTTIVITÀ DELL'UFFICIO	37
7.3	LA SALUTE E SICUREZZA DEI DIPENDENTI	46
7.4	LA COMUNICAZIONE CON GLI STAKEHOLDERS ESTERNI	46
8.	CONSIDERAZIONI FINALI	48

1. LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Con il Bilancio Sociale 2014 la Procura della Repubblica di Siracusa presenta, a tutti i suoi interlocutori esterni, un quadro sia dell'attività svolta nel corso dell'ultimo triennio che degli obiettivi di azione per il futuro.

La Procura della Repubblica di Siracusa ha deciso di redigere e pubblicare l'edizione aggiornata del proprio Bilancio Sociale, al fine di dare conto degli aspetti più rilevanti della propria attività e del proprio funzionamento, così da consentire agli utenti ed a coloro che cooperano nel “servizio giustizia” di conoscere gli aspetti ed i risultati dell'attività compiuta.

Lo strumento del Bilancio sociale si configura infatti come strumento di comunicazione e ha lo scopo di rendicontare l'impatto delle attività sulla cittadinanza e sui portatori di interesse, sia interni sia esterni, sanciti dalla Direttiva del Ministro della Funzione pubblica sulla rendicontazione sociale nella amministrazioni pubbliche del 17 Febbraio 2006.

Nel caso specifico, la Procura della Repubblica di Siracusa, intende, con la seconda edizione del Bilancio Sociale, proseguire un processo di apertura verso la popolazione di riferimento, per rendere trasparenti le scelte di allocazione delle risorse compiute e dei risultati raggiunti in termini di attività realizzate e di impegni assunti dall'Ufficio Giudiziario.

Nella Pubblica Amministrazione stiamo assistendo a un processo di cambiamento organizzativo che vuole mettere il cittadino ed i portatori di interesse al centro dell'attività: la redazione del Bilancio sociale nella giustizia corrisponde così all'esigenza di elaborare e approntare una metodologia in grado di fornire all'Ufficio gli strumenti conoscitivi necessari per poter svolgere il proprio compito istituzionale nel modo più efficace possibile e di rendicontare indicatori di performance, utilizzabili come strumento interno di monitoraggio e di miglioramento della qualità e dell'efficienza del servizio.

Crediamo che costruire e presentare all'esterno un credibile e trasparente Bilancio sociale significhi manifestare una cultura di responsabilità non solo verso gli aspetti della gestione economico sociale, ma anche verso i valori più profondi che caratterizzano il “servizio giustizia”.

Il Bilancio Sociale della Procura di Siracusa cura, inoltre, l'aspetto dell'*accountability*: rende conto dell'utilizzo e della gestione delle risorse affidate, nell'ambito delle proprie responsabilità e dei risultati ottenuti, tramite il coinvolgimento della cittadinanza.

Il contenuto del documento evidenzia le modalità e i tempi per lo svolgimento dell'attività istituzionale, delle risorse pubbliche impiegate e dell'efficacia dell'azione dell'Ufficio.

Questo lavoro si propone anche gli obiettivi di aggiornamento degli indicatori attraverso la pubblicazione del Bilancio sociale con frequenza annuale, di accrescimento della trasparenza esterna e del controllo interno, monitorando e pubblicando indicatori ulteriori sugli aspetti di responsabilità sociale, quali performance di efficacia e di efficienza, gestione delle risorse, rapporto con i portatori di interesse, performance ambientale.

La Procura della Repubblica di Siracusa intende, anche in riconoscimento allo sforzo che è stato prodotto dal personale, proseguire in questo percorso di miglioramento e pertanto considera il Bilancio Sociale come un documento in continua evoluzione aperto a osservazioni e ai suggerimenti provenienti sia dall'interno sia dall'esterno.

2. NOTA METODOLOGICA

Lo sviluppo del Bilancio Sociale della Procura della Repubblica di Siracusa ha ripercorso il modello già sperimentato per la redazione del primo Bilancio sociale, riproponendo due diverse prospettive:

- una metodologica: prevede l'insieme delle procedure e/o attività necessarie per l'acquisizione e l'elaborazione dei dati del bilancio (interrogazione sistemi di contabilità; allocazione dei costi; imputazione dei dati, etc.);
- una documentale: prevede la rappresentazione, in un documento destinato alla diffusione al pubblico, delle evidenze emerse dalla rendicontazione degli elementi di spesa e di entrata, e, in generale, dei servizi erogati e delle risorse impiegate dall'Ufficio giudiziario.

Il contenuto del documento è stato ispirato al modello indicato nella relativa direttiva del Ministro della funzione pubblica per l'elaborazione del Bilancio Sociale, scegliendo tuttavia di affrancarsi da rigidi schemi predefiniti, in considerazione non solo della volontarietà dello strumento ma anche della necessità di mantenere adeguato livello di flessibilità per venire incontro alle esigenze dell'ufficio giudiziario.

La costruzione del Bilancio Sociale ha come presupposto la preventiva rilevazione e interrogazione degli strumenti contabili e statistici in cui sono attualmente allocati i valori di entrata e di spesa e quantificati i servizi erogati, e da cui trarre le informazioni qualitative e quantitative del funzionamento dell'ufficio giudiziario.

La redazione del Bilancio Sociale 2014 si è articolata nelle seguenti fasi:

1. definizione della metodologia di rendicontazione da adottare, in modo da rendere facilmente comprensibile il contenuto anche attraverso la scelta di indicatori di sintesi che permettano di quantificare i risultati in termini di efficacia e di efficienza. In questa fase è stato effettuato un ampio benchmark sulle logiche di rendicontazione nell'ambito di realtà simili, acquisendo metodologie ed esperienze già testate per adattare alla realtà della Procura di Siracusa. È stata, inoltre, effettuata un'attività di ricognizione presso la Procura di Siracusa in merito alle tipologie di costi potenzialmente interessate dalle attività del Bilancio Sociale;
2. rilevazione delle informazioni per la raccolta dei dati, attraverso l'ausilio di diversi strumenti contabili, in relazione al sistema interno di programmazione. Questa fase è stata eseguita attraverso interviste dirette presso il personale amministrativo dell'Ufficio giudiziario, coinvolgendo i responsabili dei diversi centri di spesa e contestualizzando le informazioni rispetto al periodo di riferimento;
3. redazione del documento con elaborazione delle informazioni acquisite in forma accessibile, attraverso il sostegno grafico ai dati contabili che permette una visione

più immediata degli stessi. Sono state fornite a supporto delle evidenze emerse dall'elaborazione dei dati, numerosi commenti esplicativi e di sintesi al fine di guidare il lettore nella comprensione dei trend individuati;

4. comunicazione del bilancio sociale attraverso la messa a punto di azioni per la diffusione dei risultati sia all'interno che all'esterno dell'Ufficio giudiziario

Tutte le performance rendicontate e i valori riportati hanno come riferimento l'anno solare (1 gennaio – 31 dicembre) per il triennio 2012-2014.

Il Bilancio riporta una sezione conclusiva dedicata agli obiettivi di miglioramento, in termini di performance economica, sociale e ambientale, che la Procura della Repubblica si è posta in relazione alle principali tematiche di responsabilità sociale, anche sulla base delle analisi e dei risultati emersi attraverso l'elaborazione del presente documento.

3. IDENTITÀ E SISTEMA DI GOVERNO

3.1 LE FUNZIONI DELLA PROCURA

L'attività istituzionale della Procura appare sostanzialmente diretta a vigilare sul rispetto di regole che i cittadini devono osservare per garantire un corretto svolgimento della vita pubblica e privata, come previsto dalla Costituzione. Compito preminente dell'Ufficio è l'esercizio dell'azione penale, ovvero l'instaurazione di un processo, in caso di violazioni delle richiamate regole.

L'organizzazione del personale della Procura della Repubblica di Siracusa, come quello di tutti gli Uffici Giudiziari, si articola secondo la fondamentale distinzione tra personale amministrativo e personale di magistratura. I primi svolgono tutti gli adempimenti, essenziali per il funzionamento dell'Ufficio, legati alla formazione dei “fascicoli” e alla gestione delle attività trasversali (es. gestione spese e statistiche) previste dal codice di procedura e dalle normative di settore; i secondi esercitano concretamente la giurisdizione.

3.2 IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Negli Uffici giudiziari italiani vige il sistema c.d. della “doppia dirigenza” (giurisdizionale e amministrativa) regolamentato, da ultimo dal Decreto Legislativo 25 luglio 2006, n. 240 (“Individuazione delle competenze dei magistrati capi e dei dirigenti amministrativi degli uffici giudiziari”): il dirigente amministrativo preposto all'ufficio giudiziario è responsabile della gestione del personale amministrativo, da attuare però in coerenza con gli indirizzi del magistrato capo dell'ufficio e con il programma annuale delle attività emanato dal Ministro della giustizia.

L'attuale organizzazione amministrativa della Procura della Repubblica di Siracusa, alla data del 31/12/2014, è costituita da un totale di 72 risorse ufficialmente in forza all'Ufficio, così distribuite:

Figura 1. *Personale Amministrativo effettivo presso la Procura di Siracusa*

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	PIANTA ORGANICA	IN FORZA	VACANTE
-	Dirigente Amministrativo	1	1	
Terza	Direttore Amministrativo	3	1	
	Funzionario Giudiziario	8	4	
	Funzionario contabile			1
Seconda	Cancelliere	11	13	
	Assistente Giudiziario	6	7	
	Operatore Giudiziario	12	9	
	Conducente di automezzi	6	4	
Prima	Ausiliario	6	33	
Totale		53	72	1

Fonte: Ufficio Amministrazione Procura di Siracusa

PERSONALE AMMINISTRATIVO	2011	2012	2013	2014
Dirigente amministrativo	1	1	1	1
Direttore amministrativo	2	2	2	1
Funzionario giudiziario	6	6	6	4
Cancelliere	13	13	13	13
Assistente giudiziario	7	7	7	7
Operatore giudiziario	9	9	9	9
Conducente automezzi	5	5	5	4
Ausiliari	32	32	32	33
TOTALE	75	75	75	72



3.3 IL PERSONALE DI MAGISTRATURA

Al vertice della Procura della Repubblica vi è il Procuratore.

Questi, per poter assolvere a tutti i compiti che la legge gli attribuisce, opera in collaborazione con altri magistrati, denominati Sostituti, che designa per la trattazione dei singoli affari. Nelle Procure della Repubblica in cui prestano servizio più di dieci magistrati, il Procuratore della Repubblica è affiancato, oltre che dai Sostituti Procuratori, anche da uno, o più, Vice che vengono chiamati Procuratori Aggiunti.

I magistrati della Procura della Repubblica, a differenza del Giudice, possono essere agevolmente sostituiti sia nel compimento delle attività d'indagine sia nelle udienze dibattimentali durante la celebrazione del medesimo processo: in questo senso si dice che l'Ufficio del Pubblico Ministero che essi rappresentano è "impersonale".

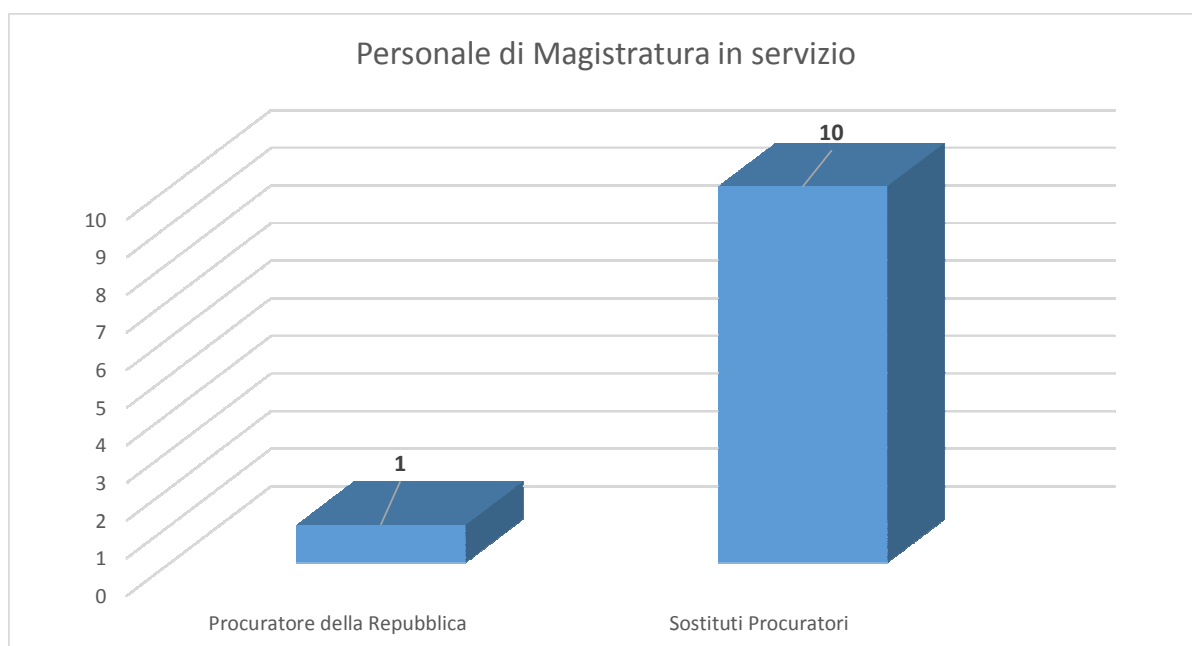
Alla data del 31 Dicembre del 2014, dei 15 magistrati previsti dall'organico, 11 erano effettivamente in servizio, con un tasso di scopertura del 26,7%; oltre al Procuratore della Repubblica, sono presenti 10 Sostituti Procuratori. Risulta scoperta la posizione dell'Aggiunto.

Figura 2. *Personale Giudiziario effettivo presso la Procura di Siracusa*

PERSONALE GIUDIZIARIO	IN PIANTA	IN SERVIZIO	Differenza	% scopertura
Procuratore della Repubblica	1	1	0	0,0%
Procuratore aggiunto	1	0	1	100,0%
Sostituti Procuratori	13	10	3	23,1%
Totale	15	11	4	26,7%

Fonte: Ufficio Amministrazione Procura di Siracusa

PERSONALE DI MAGISTRATURA	2011	2012	2013	2014
Procuratore della Repubblica	1	1	1	1
Procuratore Aggiunto	1	1	1	0
Sostituti Procuratori	10	12	11	10
TOTALE	12	14	13	11



4. I PORTATORI DI INTERESSE: STAKEHOLDER

I portatori di interesse della Procura di Siracusa sono in primo luogo i soggetti che nell'ambito del distretto di Siracusa si rivolgono all'Autorità Giudiziaria per tutelare le proprie posizioni giuridiche. Rivestono la stessa posizione i soggetti che accedono all'Ufficio giudiziario per esigenze non direttamente inerenti l'attività dell'ufficio e, in generale, l'intera cittadinanza in quanto istituzionalmente destinataria del servizio giustizia.

Il concetto di stakeholder (portatore di interessi) ha matrice aziendalistica ed è stato teorizzato per la prima volta dallo Stanford Research Institute nel 1963 per indicare tutti coloro che hanno un interesse nell'attività aziendale (da *stake* che significa posta in gioco e *holder* portatore) e senza il cui appoggio un'organizzazione non è in grado di sopravvivere, includendo anche i gruppi non legati da un rapporto economico con l'impresa.

Il termine, ormai di uso comune, si così lega al concetto di portatori di interessi e non solo di diritti e si contrappone all'espressione *shareholder*, che identifica il possessore delle azioni, vale a dire il portatore di interessi e diritti economici ben precisi.

Nell'ambito pubblico il concetto di stakeholder rappresenta la comunità di soggetti interessati a vario titolo dalle attività dell'ente. In particolare per l'Ufficio Giudiziario gli stakeholder sono tutti quei soggetti che con differenti gradi di intensità e frequenza si interfacciano con l'amministrazione giudiziaria instaurando un rapporto di interazione.

È possibile effettuare una segmentazione delle diverse tipologie di portatori di interessi per la Procura di Siracusa classificandoli in base a criteri predefiniti quali possono essere:

- grado di rilevanza delle categorie di stakeholder per l'Ufficio giudiziario in termini di coinvolgimento diretto nelle attività ordinarie dell'ufficio;
- continuità del rapporto e quindi dei flussi di presenza degli stakeholder presso l'Ufficio giudiziario.

Con riferimento al primo criterio di differenziazione la distinzione è tra stakeholder primari e secondari. Gli stakeholder primari sono quelli senza la cui continua partecipazione la Procura di Siracusa non potrebbe sopravvivere come complesso funzionante; tipicamente i magistrati, il personale amministrativo dell'Ufficio e gli stessi uffici giudiziari con cui la Procura si relaziona.

Possono essere invece definiti stakeholder secondari quei soggetti che non sono indispensabili al funzionamento della Procura di Siracusa e che non esercitano un'influenza diretta sulle attività dell'Ufficio; vi sono compresi individui o enti che pur non avendo rapporti diretti con la Procura di Siracusa sono comunque influenzati dalle sue attività come ad esempio il Consiglio dell'Ordine Forense, Camera di Commercio, etc.

L'immagine della Procura come istituzione è legata quindi ai propri interlocutori sociali ed è funzione della qualità dei rapporti con i diversi stakeholder con cui esso interagisce attraverso la fornitura dei servizi giudiziari.

Conoscere e prevedere i bisogni di cui sono portatori i soggetti che interagiscono con la Procura è fondamentale per orientare l'intera attività di front office dell'Ufficio Giudiziario medesimo.

Un'ulteriore distinzione che può essere effettuata nell'ambito degli stakeholder è quella che discrimina in relazione al livello di coinvolgimento dello stakeholder rispetto all'amministrazione giudiziaria. Per una organizzazione, lo stakeholder è un soggetto consapevole e interessato ad avviare, a sviluppare e a consolidare una relazione su una questione specifica. Può essere invece definito influente, un soggetto che l'organizzazione ritiene comunque rilevante per il raggiungimento dei suoi obiettivi, al punto di sforzarsi di convincerlo a farsi coinvolgere in una relazione, ma non è necessariamente né consapevole né interessato. I media ad esempio sono soggetti influenti per l'Ufficio giudiziario e sarebbero potenzialmente utili da coinvolgere in merito all'attività della Procura ma non rappresentano gli stakeholder in senso stretto in quanto solo potenzialmente interessati dall'attività dell'Ufficio giudiziario.

All'interno di questa fondamentale bipartizione si può ancora suddividere tra stakeholder interni, intermedi ed esterni, secondo una valutazione elevata di continuità del rapporto con la Procura (stakeholder di primo livello) una valutazione media di continuità del rapporto con la Procura (stakeholder di secondo livello) o, infine, una valutazione bassa di continuità del rapporto con la Procura (stakeholder di terzo livello).

In base a questa definizione una categoria di stakeholder di primo livello può rappresentare di fatto un interlocutore o portatore di interessi primario: si pensi agli avvocati o agli altri professionisti (commercialisti, consulenti tecnici, etc.) che entrano in contatto spesso o ripetutamente con l'istituzione; allo stesso modo, si può ipotizzare che stakeholder intermedi – si pensi ad un altro ufficio giudiziario – abbiano relazioni con la Procura di Siracusa anche solo una volta nel corso di un lungo periodo. All'interno di questa categorizzazione generale, quindi, è possibile far rientrare ogni singolo portatore di interesse, dall'utente occasionale a quello professionale, dal dipendente all'ente estraneo al “sistema Giustizia”.

Di seguito sono brevemente descritti gli stakeholder della Procura identificati e indicate le iniziative adottate per curare i rapporti con questi soggetti in termini di comunicazione e di definizione del livello di servizio.

4.1 STAKEHOLDER DI PRIMO LIVELLO

4.1.1 Magistrati e Personale Amministrativo

Sono le persone che compongono l'Ufficio e che svolgono le attività previste dalla funzione istituzionale dello stesso.

Il personale interno costituisce indubbiamente lo stakeholder più significativo, in quanto rappresenta esternamente l'Ufficio e testimonia, tramite i comportamenti assunti, la professionalità, la serietà, la reputazione e la credibilità della Pubblica Amministrazione e, in senso ampio, dello Stato.

Gli interessi dei collaboratori verso l'organizzazione si identificano con l'aspettativa a ricevere un adeguato ed equo riconoscimento economico per il contributo fornito e i risultati conseguiti, a sviluppare un proprio percorso di carriera professionale, ad essere coinvolti in percorsi formativi adeguati e coerenti con le innovazioni organizzative e gestionali, richieste dalla collettività, ed a veder tutelata la propria integrità fisica, culturale e morale, in un ambiente di lavoro che garantisca, soprattutto, il rispetto delle pari opportunità tra le persone.

Il personale interno è composto dai giudici e dal personale amministrativo che opera all'interno dell'organizzazione dell'Ufficio.

4.1.2 Utenti qualificati e non qualificati

Gli utenti costituiscono lo stakeholder esterno principale dell'Ufficio, come di qualsiasi Pubblica Amministrazione. Nel caso di una Procura, l'utenza si distingue in due categorie principali: l'utenza qualificata, che comprende avvocati e professionisti (quali commercialisti e notai), e l'utenza composta dal cittadino comune che si reca presso l'Ufficio per usufruire del servizio offerto.

Soprattutto nelle recenti pressioni ad avvicinare l'amministrazione pubblica al cittadino e all'utente, l'interesse che essi manifestano è ottenere un servizio efficiente ed efficace e instaurare un rapporto trasparente, basato sulla reciproca fiducia e sulla correttezza e competenza del personale giudiziario e amministrativo.

4.2 GLI STAKEHOLDER DI SECONDO LIVELLO

4.2.1 Ministero della Giustizia

Il Ministero della Giustizia ha come compito precipuo quello di:

- Sovrintendere all'organizzazione dei servizi della giustizia, tra cui organizzare gli uffici giudiziari come tribunali, corti, e servizi afferenti (uffici giudiziari, cancellerie, segreterie, ecc.); sovrintendere ai penitenziari di Stato, sia gestendo i carcerati e le carceri esistenti tramite la Polizia Penitenziaria sia effettuando manutenzione o costruendo nuove strutture;
- Gestire le strutture dei servizi minorili per la giustizia, sia per i minori che versano in particolari problemi (adozioni, perdita della famiglia, affidamenti ecc.), sia per quelli che abbiano compiuto reati (c.d. riformatori minorili);
- Gestire gli archivi notarili, ossia gli uffici ove vengono depositati i testamenti e altri atti dai notai; vigilare sugli ordini e collegi professionali (quali ad es. avvocati, notai, medici, commercialisti, ingegneri, geometri, periti, ecc.); amministrare il casellario giudiziale, ossia la banca dati dove sono iscritte tutte le condanne subite;
- Sovrintendere alla cooperazione internazionale in materia civile e penale; istruire le domande di grazia da proporre al Presidente della Repubblica; curare la pubblicazione di tutti gli atti normativi sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; sovrintendere alle modifiche dei codici civile, penale, di procedura civile e penale

4.3 GLI STAKEHOLDER DI TERZO LIVELLO

4.3.1 Collettività

Lo stakeholder “collettività” comprende i soggetti o comunque i gruppi sociali che si possono individuare nella comunità e sul territorio di riferimento in cui l’Ufficio opera in base alla legge. Nell’ampio complesso di soggetti che costituiscono la collettività, la Procura di Siracusa intrattiene rapporti di collaborazione con l’Università e il mondo della ricerca.

4.3.2 Altri stakeholder

Categorie di stakeholder di minore importanza per la Procura sono rappresentate dai fornitori di beni e servizi e i media.

I fornitori sono coloro che rendono disponibili all’Ufficio i beni ed i servizi indispensabili per lo svolgimento delle sue attività.

Il loro interesse consiste principalmente nell'instaurazione di relazioni basate sulla trasparenza dei rapporti e delle condizioni di affidamento delle forniture e sull'affidabilità e puntualità dei pagamenti.

I media sono tutti gli organi e i mezzi di comunicazione interna ed esterna (stampa e televisione) che diffondono notizie che si riferiscono all'Ufficio e che influiscono sulla sua reputazione e sulla sua immagine di "buona" pubblica amministrazione.

4.3.3 Istituzioni ed Enti Pubblici

La Procura di Siracusa è inserita all'interno di una struttura che lo porta ad avere rapporti assidui con gli altri uffici giudiziari della zona, ossia la Corte d'Appello, il Tribunale e le altre Procure.

Infine, possono esservi contatti sulla materia giudiziaria sia formali che informali con altri uffici giudiziari del Distretto o dello Stato in materia di notifiche, comunicazioni anche via fax, prove delegate, rogatorie, trasmissione di atti in appello, invio ed eventuali chiarimenti sui fascicoli.

5. LE ATTIVITÀ DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

5.1 LA FUNZIONE DELLA PROCURA

La funzione giudiziaria in Italia è una delle tre funzioni fondamentali dello Stato, insieme a quella legislativa svolta dal Parlamento e quella esecutiva riservata al Governo.

L'attività svolta nell'ambito della funzione è diretta ad applicare il diritto, ovvero l'insieme di regole che i cittadini debbono osservare, al caso concreto.

Nell'ambito della funzione giurisdizionale ordinaria è possibile distinguere tra le attività in materia:

- civile (volte a regolare le controversie fra privati);
- penale (volte a punire gli autori di reati).

Nei paragrafi successivi sono descritte le attività del settore civile e penale della Procura della Repubblica di Siracusa, e saranno analizzati, con il supporto di tabelle e grafici, i principali indicatori dei procedimenti e dei provvedimenti. Al fine di consentire quindi una comprensione più agevole e immediata del funzionamento dell'Ufficio Giudiziario, sono illustrati i risultati dell'attività in termini di esaurimento dei procedimenti aperti (quantità e tempistiche) e di provvedimenti emessi.

5.2 LE ATTIVITÀ DEL SETTORE CIVILE

Il settore civile della Procura della Repubblica di Siracusa gestisce una serie di attività, volte a regolare le controversie fra privati, che possono essere raggruppate nelle seguenti tipologie:

- Contenzioso ordinario, volontaria giurisdizione, lavoro e previdenza, esecuzioni
- Mobiliari/immobiliari e fallimenti.

Accanto a queste attività si aggiungono quelle relative agli aspetti amministrativi e di certificazione che coinvolgono la Procura della Repubblica in un rapporto più stretto ed immediato con il cittadino; celerità del servizio, facilità di compilazione dei moduli per formulare richieste, cortesia e competenza del personale agli sportelli sono elementi che influenzano il giudizio dell'utente sull'intera istituzione.

Tali attività sono distinte tra il rilascio dei vari certificati penali e le legalizzazioni di firme apposte su documenti destinati ad essere utilizzati all'estero (apostille).

I dati statistici relativi alla sezione civile della Procura di Siracusa evidenziano un incremento dei ricorsi in materia di interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno. Inoltre, a seguito delle modifiche normative intervenute in materia di affidamento dei figli minori delle cd "coppie di fatto" (prima di competenza del Tribunale dei Minori), sono aumentati i casi in cui la Procura è stata chiamata ad esprimere i pareri

previsti dalla legge. A ciò si aggiungano le ulteriori competenze delle sezione civile con riferimento alla vigilanza sugli ordini professionali, alle legalizzazioni, allo stato civile e ai concorsi per magistrati e notai.

Nell'ultimo periodo è significativamente aumentato l'impegno della Procura di Catania nelle procedure per il riconoscimento dello status di persona protetta dal diritto internazionale (cd. rifugiati), in conseguenza del crescente flusso di migranti provenienti dal Medio Oriente e dal Nord Africa, con un impiego di risorse che si prevede in costante aumento anche nei prossimi periodi.

Figura 3. Attività in materia civile. Anni 2012-2014

Attività in materia civile	2012	2013	2014
Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi	27	106	73
Pareri e visti apposti in altre materie	5.984	7.517	8.074
Cause civili promosse	46	42	37
Partecipazione del PM alle udienze civili	2	3	3
Risoluzione di quesiti in materia di stato civile	0	0	5
Numero complessivo di postille e legalizzazioni	966	834	647

Fonte: Elaborazione da Mod. M313PU

5.3 LE ATTIVITÀ DEL SETTORE PENALE

Il settore penale del Procura della Repubblica di Siracusa gestisce i processi nei confronti di soggetti che hanno violato la legge penale, determinando la reazione dello Stato per la repressione delle loro condotte contravvenzionali o delittuose.

L'esercizio dell'azione penale dello Stato da parte del Pubblico ministero è obbligatorio ai sensi dell'art. 112 della Costituzione.

Nei primi anni novanta a seguito della riforma del 1988 e del passaggio dal rito cd. inquisitorio a quello cd. accusatorio, con l'entrata in vigore del Codice Vassalli, si è realizzato un profondo mutamento nell'ambito del processo penale, che ha inciso in modo sostanziale sulle strutture giudiziarie, con la costituzione di nuovi uffici di magistrati e di personale amministrativo; in seguito, con la soppressione degli uffici di Pretura, si sono concentrati gli uffici penali inquirenti e giudicanti. Sono quindi stati creati uffici e

cancellerie specifiche per il GIP (Giudice per le indagini preliminari) e per il GUP (Giudice per l'udienza preliminare).

Nelle indagini preliminari, fase procedimentale in cui si raccolgono le fonti di prova, gli attori coinvolti sono tre: il Pubblico Ministero, la Polizia Giudiziaria ed il GIP. Poiché i primi due sono soggetti tendenzialmente antagonisti della persona indagata, il codice ha previsto che ogni volta in cui è necessario compiere atti che comprimano la libertà dell'individuo o che in ogni caso decidano della sua sorte, questi siano adottati dal GIP, terzo tra le parti in causa. Sicché il GIP svolge una funzione di controllo del rispetto delle norme da parte del P.M. e della PG (Procura Generale). Può dirsi, in sostanza, che il G.I.P. nel processo penale svolge compiti di garanzia dei diritti del cittadino sottoposto ad indagini da parte del P.M. e tutela l'effettività del contraddittorio controllando l'attività dell'accusa. Al GIP il rappresentante dell'accusa dovrà richiedere i provvedimenti cautelari personali o reali (c.d. misure cautelari), l'autorizzazione all'intercettazione di conversazioni o comunicazioni telefoniche o tra presenti, la convalida del fermo e dell'arresto. Al GIP spetta valutare la richiesta di archiviazione e di rinvio a giudizio; inoltre, dinanzi a lui possono essere celebrati alcuni procedimenti speciali (rito abbreviato, patteggiamento, decreto penale).

Infine il GIP è competente per l'incidente probatorio, le cui competenze si estendono lungo tutto l'arco della fase istruttoria, a garanzia dei diritti dell'indagato, e fino all'udienza preliminare nella quale si decide sulla richiesta del P.M. di rinviare a giudizio l'indagato stesso, che verrà se del caso ad acquisire la diversa qualità di imputato.

5.4 I PROCEDIMENTI PENALI

Nelle pagine che seguono vengono riportati i dati relativi alle attività espletate dalla Procura di Siracusa nel corso degli ultimi tre anni, per il periodo 2012-2014.

È opportuno premettere che nel mese di Maggio 2014 è entrato in funzione il nuovo programma informatico SICP, che ha sostituito il vecchio Re.Ge.; il processo di migrazione dei dati tra i due sistemi, caratterizzati da differenti strutture di database, ha comportato delle possibili incomplete rilevazioni dei movimenti, soprattutto per quanto riguarda i procedimenti che, al momento della migrazione, risultavano già definiti o prossimi alla definizione.

Sebbene siano stati adottati degli opportuni ed efficaci correttivi per eliminare le potenziali discrepanze, è possibile che il dato rilevato ai fini della redazione del presente Bilancio Sociale possa riportare dei piccoli margini di errore.

La tabella 4 mostra i flussi relativi all'ultimo triennio relativi all'attività delle indagini preliminari; si parte dai dati dei procedimenti pendenti all'inizio di ogni anno preso in esame, suddivisi nelle seguenti categorie:

- Procedimenti penali contro autori noti di competenza del Tribunale (Modelli 21),
- Procedimenti penali contro autori ignoti (Modelli 44)
- Atti non costituenti notizia di reato (Modelli 45)
- Notizie di reato di competenza del Giudice di pace sempre a carico di autori noti (Modelli 21 bis)

Vengono poi riportati i dati relativi al numero dei procedimenti sopravvenuti (iscritti) e definiti (esauriti) durante ogni singolo anno, ed infine i procedimenti non ancora definiti al termine di ciascun periodo (pendenti finali).

Figura 4. *Attività in materia penale. Anni 2012-2014*

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	2012	2013	2014
Pendenti all'inizio del periodo	24.123	25.039	30.837
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	12.439	13.495	17.883
- notizie di reato con autore ignoto (mod. 44)	6.534	6.557	7.464
- atti non costituenti notizia di reato (mod. 45)	3.387	3.091	2.939
- notizie di reato di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis)	1.763	1.896	2.551
Sopravvenuti nel periodo	35.207	36.083	30.305
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	11.351	15.289	15.765
- notizie di reato con autore ignoto (mod. 44)	12.960	12.751	11.396
- atti non costituenti notizia di reato (mod. 45)	9.942	6.770	1.976
- notizie di reato di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis)	954	1.273	1.168
Esauriti nel periodo	34.291	30.285	28.852
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	10.295	10.901	14.949
- notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	12.937	11.844	10.272
- atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)	10.238	6.922	3.200
- notizie di reato di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis)	821	618	431
Pendenti alla fine del periodo	25.039	30.837	32.290
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	13.495	17.883	18.699
- notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	6.557	7.464	8.588
- atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45)	3.091	2.939	1.715
- notizie di reato di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis)	1.896	2.551	3.288
Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali	57,8%	49,5%	47,2%
Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti	97,4%	83,9%	95,2%
Variazione dei pendenti (differenza tra pendenti ad inizio anno e pendenti a fine anno)	3,8%	23,2%	4,7%

Fonte: Elaborazione da Mod. M313PU

Il dato statistico evidenzia come nel corso dell'anno 2014 sia migliorato l'Indice di Ricambio, ovvero il rapporto tra i procedimenti definiti rispetto al totale dei sopravvenuti, con un valore passato dal 83,9% del 2013 al 95,2%, con una performance in crescita e quasi vicino alla parità.

Permane l'andamento negativo costituito dall'incremento delle pendenze finali rispetto all'anno precedente, cresciute del 4,2%, con una performance migliore rispetto al 2013.

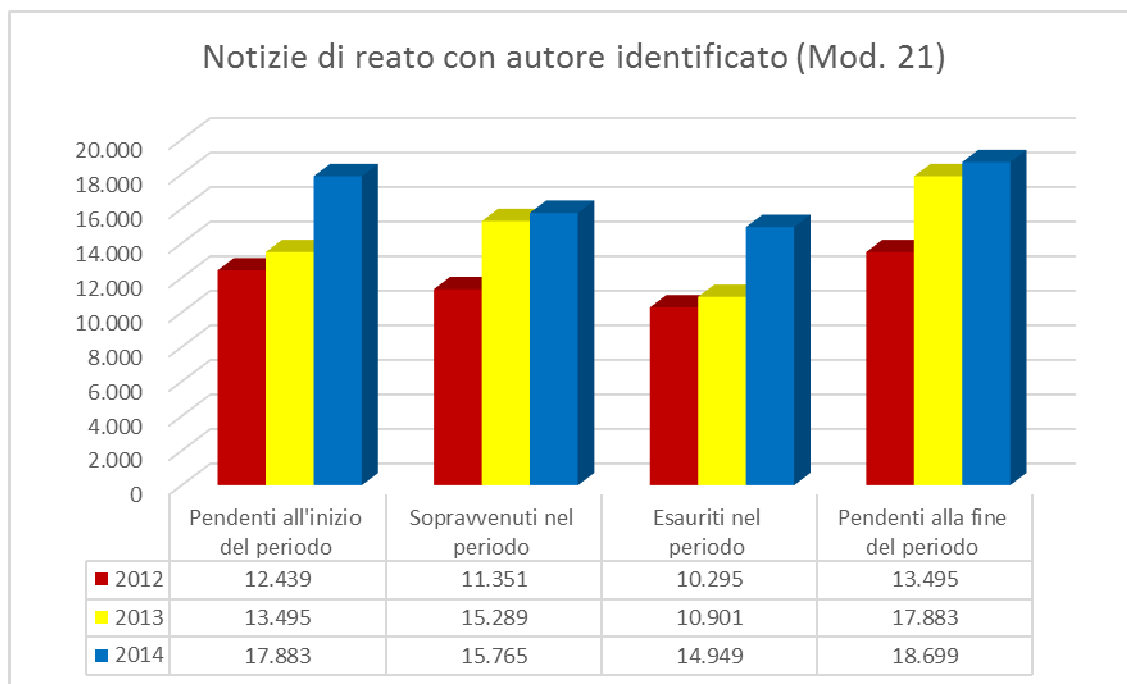
Notizie di reato contro noti

Le notizie di reato contro noti, iscritti nel registro dei Modelli 21, riguardano le segnalazioni di reato per le quali fin dall'origine risulta individuato il nome del presunto autore o per le quali un possibile autore venga individuato dopo l'iscrizione nel registro delle notizie contro ignoti.

Figura 5. *Notizie di reato con autore noto (Mod. 21)*

NOTIZIE DI REATO CON AUTORE NOTO (MOD. 21)	2012	2013	2014
Pendenti all'inizio del periodo	12.439	13.495	17.883
Sopravvenuti nel periodo	11.351	15.289	15.765
Esauriti nel periodo	10.295	10.901	14.949
Pendenti alla fine del periodo	13.495	17.883	18.699
<i>Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali</i>	<i>43,3%</i>	<i>37,9%</i>	<i>44,4%</i>
<i>Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti</i>	<i>90,7%</i>	<i>71,3%</i>	<i>94,8%</i>
<i>Variazione dei pendenti (differenza tra pendenti ad inizio anno e pendenti a fine anno)</i>	<i>8,5%</i>	<i>32,5%</i>	<i>4,6%</i>
<i>Numero di Magistrati in servizio</i>	<i>14</i>	<i>13</i>	<i>11</i>
<i>Numero Procedimenti medi definiti per Magistrato</i>	<i>735</i>	<i>839</i>	<i>1.359</i>

Fonte: Elaborazione da Mod. M313PU



Il dato statistico relativo ai procedimenti penali contro noti evidenzia una tendenza di miglioramento delle performance registrata nel 2014, con un Indice di Ricambio attestatosi al 94,8%, in netto miglioramento rispetto all'analogia performance dell'anno precedente, dove si registrata un modesto 71,3%.

Particolarmente interessante, nonché positivo, risulta il dato relativo ai procedimenti medi definiti per magistrato, gradualmente cresciuto nel corso di questi ultimi tre anni, passando dai 735 processi del 2012 agli attuali 1.359 del 2014, con un significativo incremento del 84,8%.

L'analisi dei procedimenti iscritti nel registro delle notizie di reato contro noti, riportata nella tabella seguente, consente di ottenere una lettura più specifica e qualitativa dell'attività definitoria, con particolare riferimento all'individuazione delle richieste di azione penale rispetto alle richieste di archiviazione.

Figura 6. *Attività di definizione – Registro Noti. Anni 2012-2014*

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI	2012	2013	2014
RICHIESTE DI ARCHIVIAZIONE	4.199	4.120	4.855
RICHIESTE DI AZIONE PENALE	4.216	4.922	7.591
SUBTOTALE	8.415	9.042	12.446
ALTRI PROCEDIMENTI RIUNITI, PASSATI AD ALTRO MODELLO / ALTRO	1.880	1.859	2.503
SUBTOTALE	10.295	10.901	14.949

Fonte: Elaborazione da Mod. M313PU

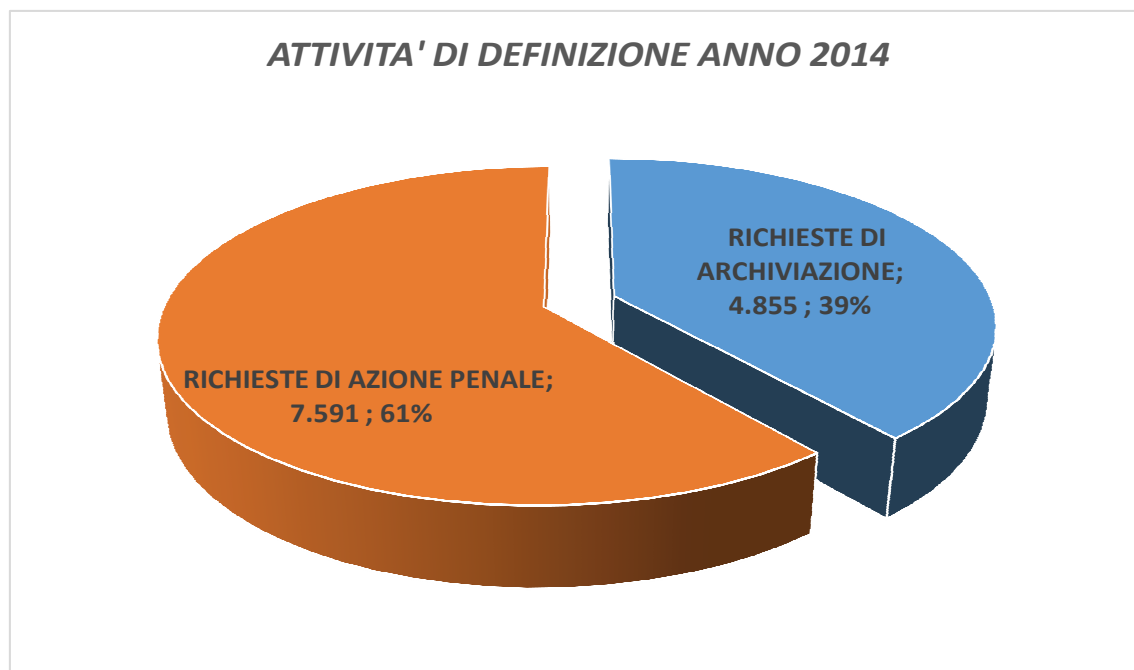


Figura 7. Dettaglio attività di definizione – Registro Noti. Anni 2012-2014

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI	2012	2013	2014
INVIO AL GIP/GUP			
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	743	865	759
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	1.588	1.692	1.795
Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	65	128	16
Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art.411)	978	843	1.396
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	11	68	90
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art.415)	8	2	7
Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	806	522	792
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art.416 e legge n.479/99 per monocratico)	470	394	443
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	2.945	2.470	3.549
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	214	184	248
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	122	140	155
Con richiesta di sentenza ex art.129	0	0	0
INVIO AL TRIBUNALE			
Per il giudizio direttissimo (artt.449,450)	241	274	279
Per il giudizio ordinario (artt. 550,552)	224	1.460	2.917
INVIO ALLA CORTE DI ASSISE			
Per il giudizio direttissimo (artt. 449, 450)	0	0	0
INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI	0	0	0
PROCEDIMENTI TRASMESSI PER COMPETENZA, RIUNITI, PASSATI AD ALTRO MODELLO / ALTRO	1.098	1.109	912

Fonte: Elaborazione da Mod. M313PU

Tipologia e durata dei procedimenti penali

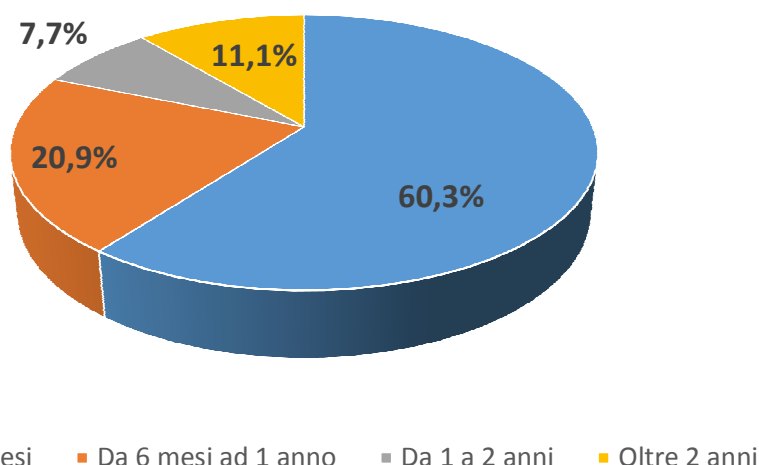
La tabella seguente illustra la durata e la tipologia dei movimenti dei procedimenti penali a carico di noti (Mod. 21) nel periodo 2012 – 2014

Figura 8. *Tipologia e durata procedimenti penali. Anni 2012-2014*

2012				
Procedimenti esauriti suddivisi per durata e tipologia	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	2.653	2.357	908	5.918
Da 6 mesi ad 1 anno	786	839	157	1.782
Da 1 a 2 anni	296	961	28	1.285
Oltre 2 anni	696	592	22	1.310
Totale	4.431	4.749	1.115	10.295
Durata Media	404	336	105	340
2013				
Procedimenti esauriti suddivisi per durata e tipologia	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	2.775	2.947	975	6.697
Da 6 mesi ad 1 anno	365	687	86	1.138
Da 1 a 2 anni	319	779	28	1.126
Oltre 2 anni	999	925	16	1.940
Totale	4.458	5.338	1.105	10.901
Durata Media	606	356	97	432
2014				
Procedimenti esauriti suddivisi per durata e tipologia	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	4.325	2.824	702	7.851
Da 6 mesi ad 1 anno	1.499	1.435	115	3.049
Da 1 a 2 anni	552	994	44	1.590
Oltre 2 anni	794	1.607	58	2.459
Totale	7.170	6.860	919	14.949
Durata Media	321	359	151	360

Fonte: Elaborazione da Mod. M313PU

Procedimenti penali esauriti suddivisi per durata e tipologia - Anno 2014



Notizie di reato contro ignoti

Le notizie di reato contro ignoti (registro dei Modelli 44) riguardano i procedimenti instaurati nei confronti di soggetti non ancora identificati dalla Polizia Giudiziaria al momento della presentazione della Comunicazione di Notizia di Reato.

Figura 9. *Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)*

NOTIZIE DI REATO CON AUTORE IGNOTO (MOD. 44)	2012	2013	2014
Pendenti all'inizio del periodo	6.534	6.557	7.464
Sopravvenuti nel periodo	12.960	12.751	11.396
Esauriti nel periodo	12.937	11.844	10.272
Pendenti alla fine del periodo	6.557	7.464	8.588
<i>Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali</i>	<i>66,4%</i>	<i>61,3%</i>	<i>54,5%</i>
<i>Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti</i>	<i>99,8%</i>	<i>92,9%</i>	<i>90,1%</i>
<i>Variazione dei pendenti (differenza tra pendenti ad inizio anno e pendenti a fine anno)</i>	<i>0,4%</i>	<i>13,8%</i>	<i>15,1%</i>
Procedimenti passati ad altro registro	606	578	626
<i>Numero di Magistrati in servizio</i>	<i>14</i>	<i>13</i>	<i>11</i>
<i>Numero Procedimenti medi definiti per Magistrato</i>	<i>924</i>	<i>911</i>	<i>934</i>

Fonte: Elaborazione da Mod. M313PU

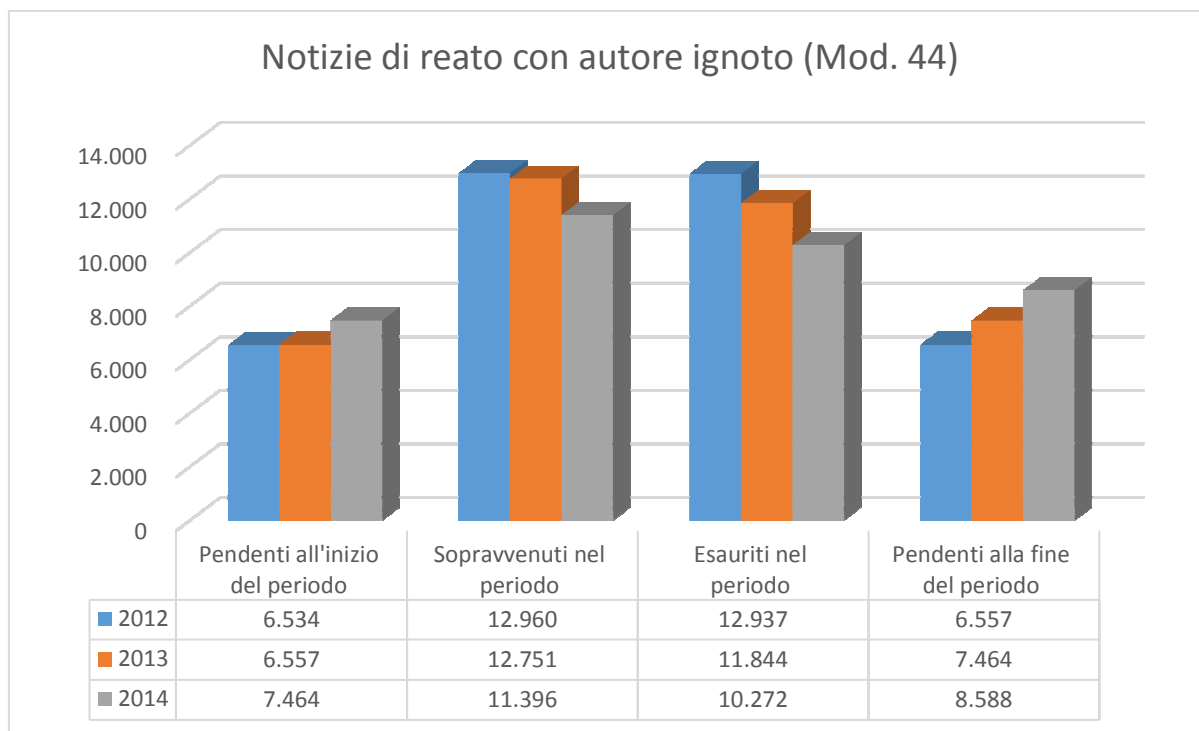


Figura 10. *Attività di definizione – Registro Ignoti. Anni 2012-2014*

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – IGNOTI	2012	2013	2014
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	578	626	530
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	105	88	46
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17) e altro	67	72	51
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	95	98	217
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	216	167	116
Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	34	29	20
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	1	0	6
Con richiesta di archiviazione per amnistia	2	5	1
Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	11.742	10.630	9.206
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	26	61	37

Fonte: Elaborazione da Mod. M313PU

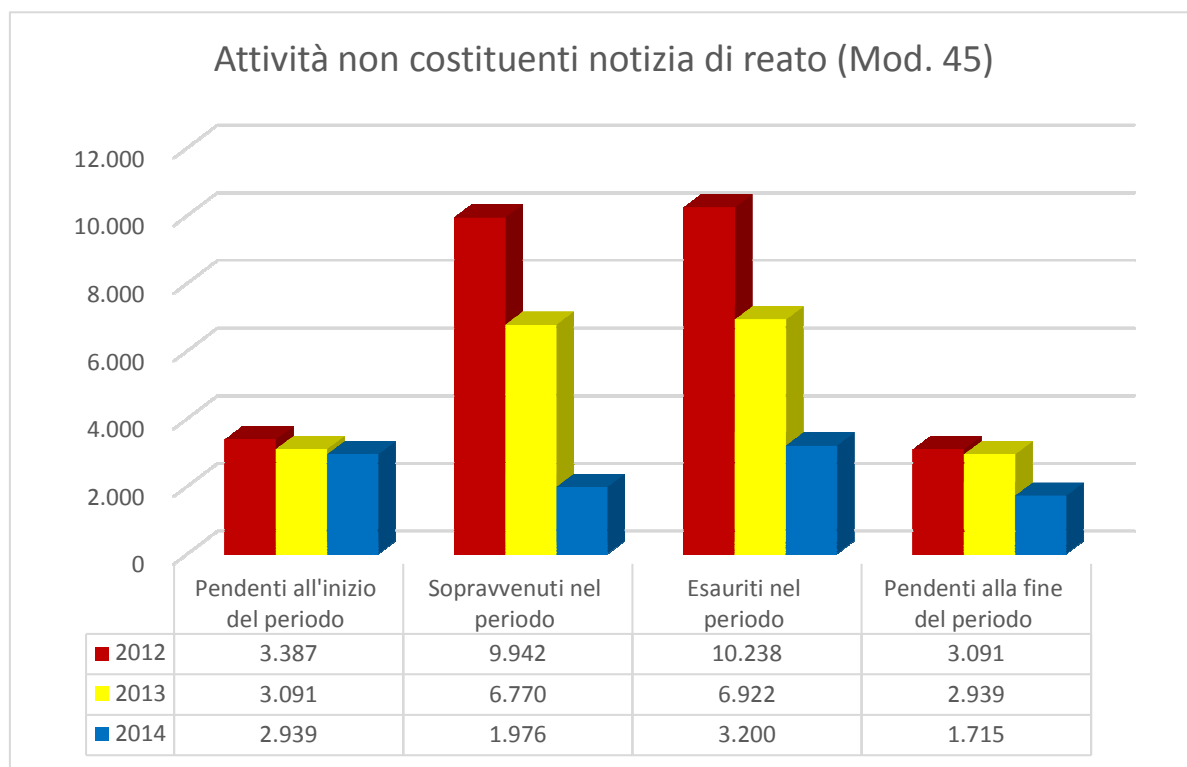
Atti non costituenti notizia di reato

Gli atti non costituenti reato riguardano tipologie non inquadrabili in una fattispecie di reato definita che danno luogo all'iscrizione di procedimenti a modello 45 proprio per consentire lo svolgimento di limitate attività di indagine finalizzate essenzialmente ad accertare la sussistenza di un'ipotesi di reato che, all'esito di tali accertamenti preliminari, darà luogo all'iscrizione di procedimenti a modello 21 o a modello 44.

Figura 11. Attività non costituenti notizia di reato con autore ignoto (Mod. 45)

ATTI NON COSTITUENTI NOTIZIA DI REATO (MOD. 45)	2012	2013	2014
Pendenti all'inizio del periodo	3.387	3.091	2.939
Sopravvenuti nel periodo	9.942	6.770	1.976
Esauriti nel periodo	10.238	6.922	3.200
Pendenti alla fine del periodo	3.091	2.939	1.715
<i>Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali</i>	<i>76,8%</i>	<i>70,2%</i>	<i>65,1%</i>
<i>Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti</i>	<i>103,0%</i>	<i>102,2%</i>	<i>161,9%</i>
<i>Variazione dei pendenti (differenza tra pendenti ad inizio anno e pendenti a fine anno)</i>	<i>-8,7%</i>	<i>-4,9%</i>	<i>-41,6%</i>

Fonte: Elaborazione da Mod. M313PU



Notizie di reato contro noti – Giudice di Pace

Per i reati di minore gravità specificamente indicati nel codice penale è competente il Giudice di Pace (GdP). Le relative attività di indagine preliminare e le attività di udienza vengono svolte da componenti della magistratura onoraria, ovvero i Vice Procuratori Onorari, che operano sotto il coordinamento di pubblici ministeri della Procura Ordinaria specificamente incaricati.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati le attività svolte dal PM davanti al Giudice di Pace, unitamente alla relativa attività definitiva.

Figura 12. Attività PM davanti al Giudice di Pace (Mod. 21 bis)

Attività PM davanti Giudice di Pace (Mod. 21 bis)	2012	2013	2014
Pendenti all'inizio del periodo	1.763	1.896	2.551
Sopravvenuti nel periodo	954	1.273	1.168
Esauriti nel periodo	821	618	431
Pendenti alla fine del periodo	1.896	2.551	3.288
<i>Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali</i>	<i>30,2%</i>	<i>19,5%</i>	<i>11,6%</i>
<i>Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti</i>	<i>86,1%</i>	<i>48,5%</i>	<i>36,9%</i>
<i>Variazione dei pendenti (differenza tra pendenti ad inizio anno e pendenti a fine anno)</i>	<i>7,5%</i>	<i>34,5%</i>	<i>28,9%</i>

Fonte: Elaborazione da Mod. M313PU

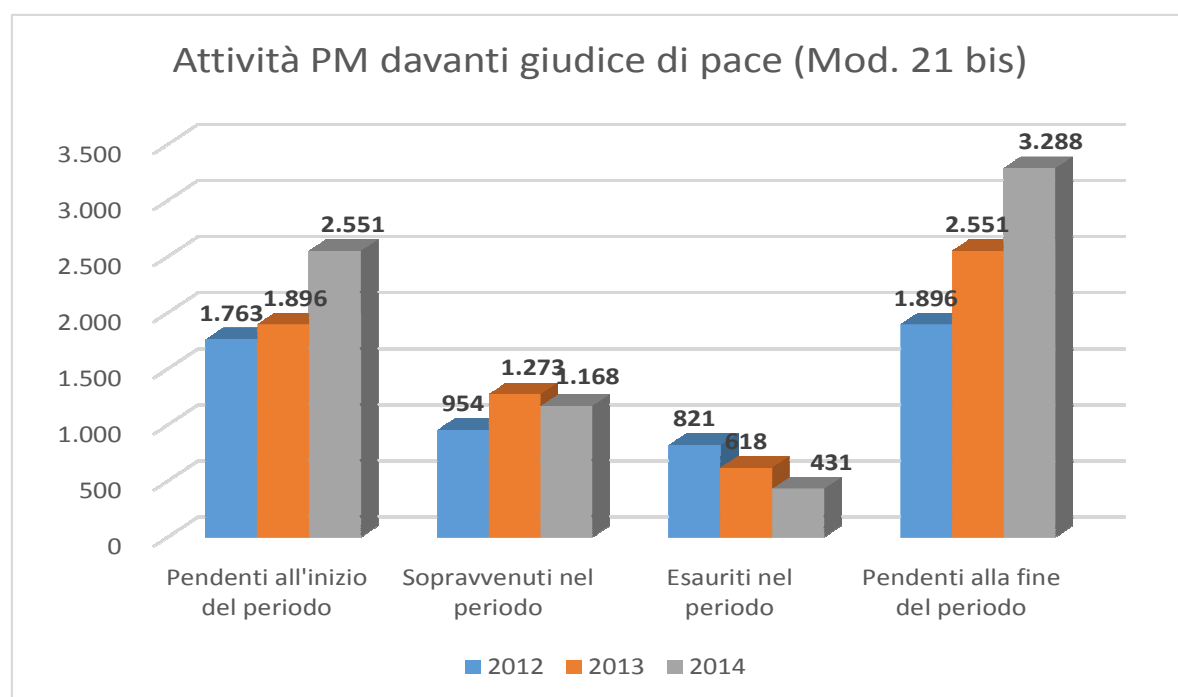


Figura 13. Attività di definizione in materia penale davanti al Giudice di Pace

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE NOTI GIUDICE DI PACE	2012	2013	2014
PROCEDIMENTI ESAURITI			
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto	1	0	11
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto	3	0	7
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	499	411	325
Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato	298	261	202
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	59	52	51

Fonte: Elaborazione da Mod. M313PU

ATTIVITÀ DI INTERCETTAZIONE

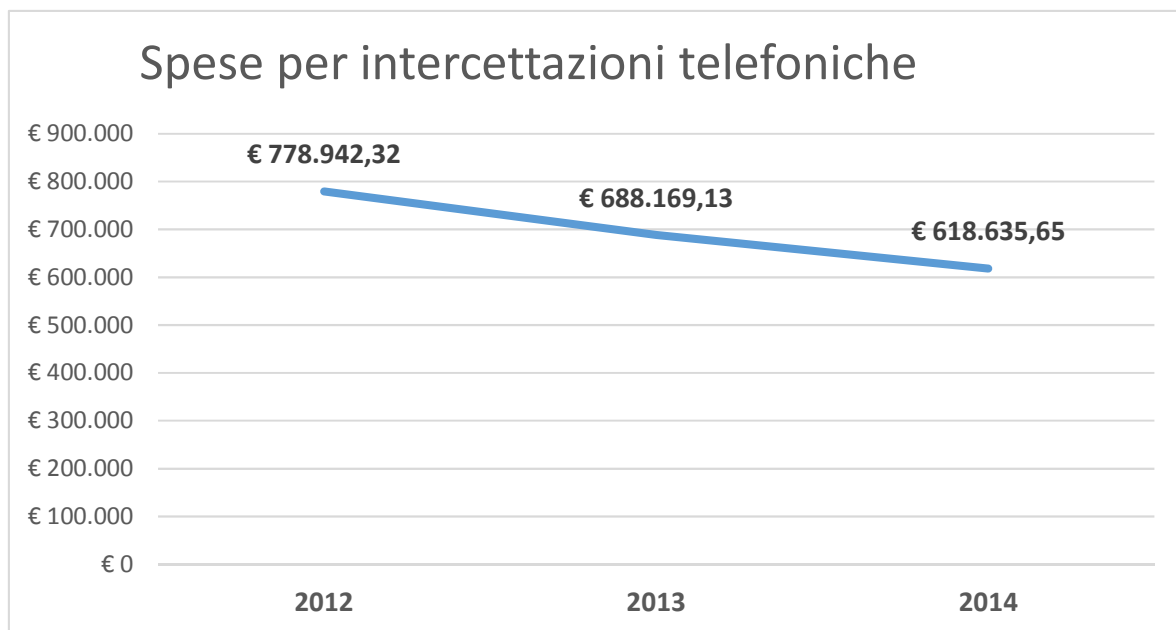
Le intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali costituiscono uno strumento essenziale di indagine e rappresentano uno degli strumenti investigativi più importanti tra quelli utilizzati dall'Autorità Giudiziaria.

In questo ambito risulta rilevante il numero delle utenze monitorate, i cosiddetti bersagli, e la durata delle operazioni tecniche.

Figura 14. Spese per intercettazioni telefoniche. Anni 2012-2014

Spese per intercettazioni telefoniche	2012	2013	2014
Numero di Decreti di intercettazione	1.569	1.610	1.072
Numero di bersagli (utenze intercettate)	1.569	1.610	1.072
Importi in Euro	€ 778.942,32	€ 688.169,13	€ 618.635,65
<i>Variatione della spesa vs. anno precedente</i>	<i>-43,3%</i>	<i>-11,7%</i>	<i>-10,1%</i>
<i>Numero bersagli per decreto</i>	<i>1,0</i>	<i>1,0</i>	<i>1,0</i>
<i>Costo medio per bersaglio</i>	<i>€ 496,46</i>	<i>€ 427,43</i>	<i>€ 577,09</i>

Fonte: Ufficio Intercettazioni Procura di Siracusa



Le spese per intercettazioni telefoniche hanno mostrato una graduale riduzione di spesa registrata nel corso degli anni, passando dal valore di € 778.942,32 del 2012 al valore di € 618.635,65 del 2014, con una significativa riduzione di oltre il 20%; il numero dei bersagli intercettati si è ridotto nel corso dell'ultimo anno, con un numero di 1.072 bersagli intercettati nel corso del 2014.

A fronte della riduzione del numero di bersagli, pur in presenza di una complessiva diminuzione dei costi per le intercettazioni, il costo medio per bersaglio ha registrato un incremento, passando dai € 496,46 nel 2012 agli attuali € 577,09 del 2014, con un incremento del 16,2%.



Figura 15. *Tipologia di intercettazione. Anni 2012-2014*

Tipologia di intercettazioni	2012	2013	2014
Intercettazioni Telefoniche	616	641	423
Intercettazioni Ambientali	72	61	86
Altre intercettazioni		2	3
TOTALE	688	704	512

Fonte: Ufficio Intercettazioni Procura di Siracusa

La durata minima di ogni intercettazione è pari a 15 giorni: di queste alcune, per motivi investigativi, vengono prorogate di 15 giorni in 15 giorni, mediante provvedimento del PM emesso su specifica autorizzazione del GIP.

La tabella sottostante riporta il dettaglio dei decreti di intercettazione emessi negli ultimi tre anni.

Figura 16. *Tipologia decreti di intercettazione. Anni 2012-2014*

Decreti intercettazioni telefoniche	2012	2013	2014
Decreti Autorizzati	453	487	289
Decreti di Urgenza	235	218	223
Decreti di Proroga	881	905	560
TOTALE	1.569	1.610	1.072

Fonte: Ufficio Intercettazioni Procura di Siracusa

6. RENDICONTO ECONOMICO

6.1 LE RISORSE ECONOMICHE

La terza sezione del Bilancio Sociale riguarda la rappresentazione delle spese e delle entrate della Procura della Repubblica di Siracusa, la cui ricostruzione richiederà un'attività di approfondimento e di intervista diretta presso i soggetti detentori delle informazioni relative.

Il funzionamento dell'Ufficio Giudiziario, per la maggior parte dei costi necessari alla sua attività, è garantito da fondi esterni erogati direttamente dal Ministero della Giustizia o per via indiretta tramite soggetti terzi, i costi del personale amministrativo e giurisdizionale sono erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre le spese di hardware e software sono gestite dal CISIA Distrettuale.

L'Ufficio Giudiziario oltre a generare costi rappresenta al tempo stesso un significativo centro di ricavo assicurando allo Stato entrate a fronte dei servizi erogati. Oltre al Contributo Unificato, è previsto il pagamento di diversi servizi quali, ad esempio, il rilascio di copie durante l'esplicarsi dei procedimenti. La Procura provvede anche all'avvio del processo di recupero dei crediti in primo grado per tutti i procedimenti passati in giudicato presso di sé e in secondo grado per alcuni procedimenti avviati presso il Giudice di Pace.

Per analizzare le voci di costo, escluso quello del personale, e di ricavo del Procura della Repubblica di Siracusa sono state implementate alcune tabelle che riportano le principale spese sostenute dall'Ufficio nel corso degli ultimi tre anni.

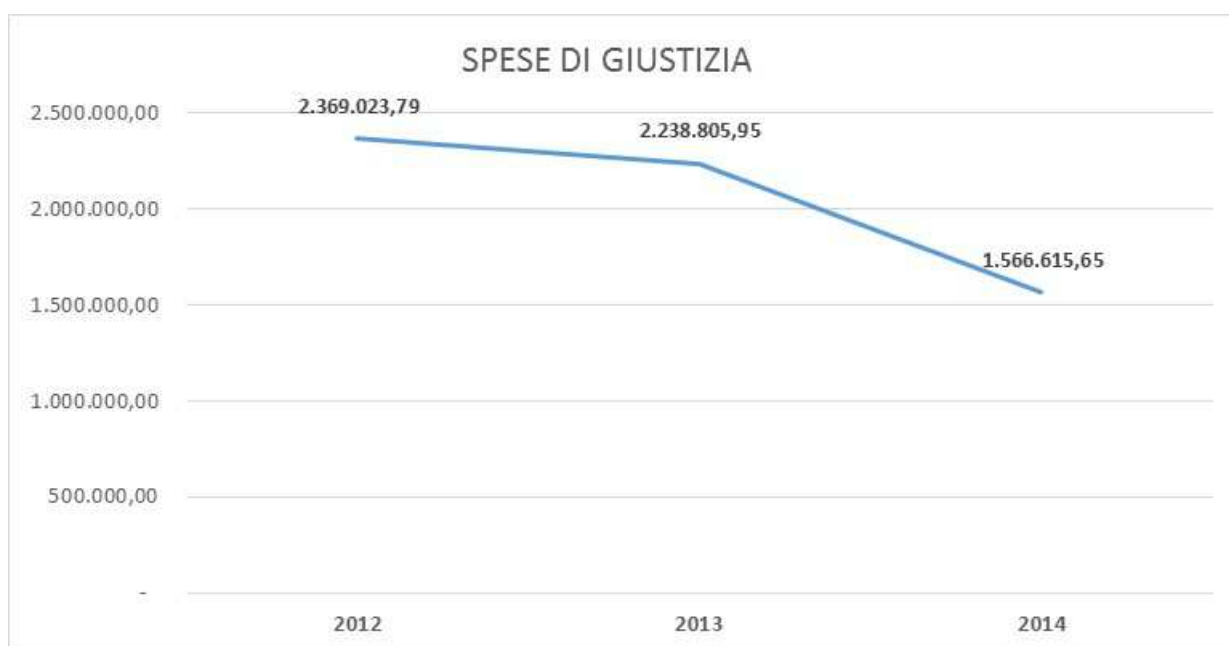
Le spese di giustizia denotano una graduale riduzione nel corso di questi anno, passando dai 2,4 milioni di euro nel 2012 ai 1,5 milioni di euro del 2014, con una significativa riduzione del 35%.

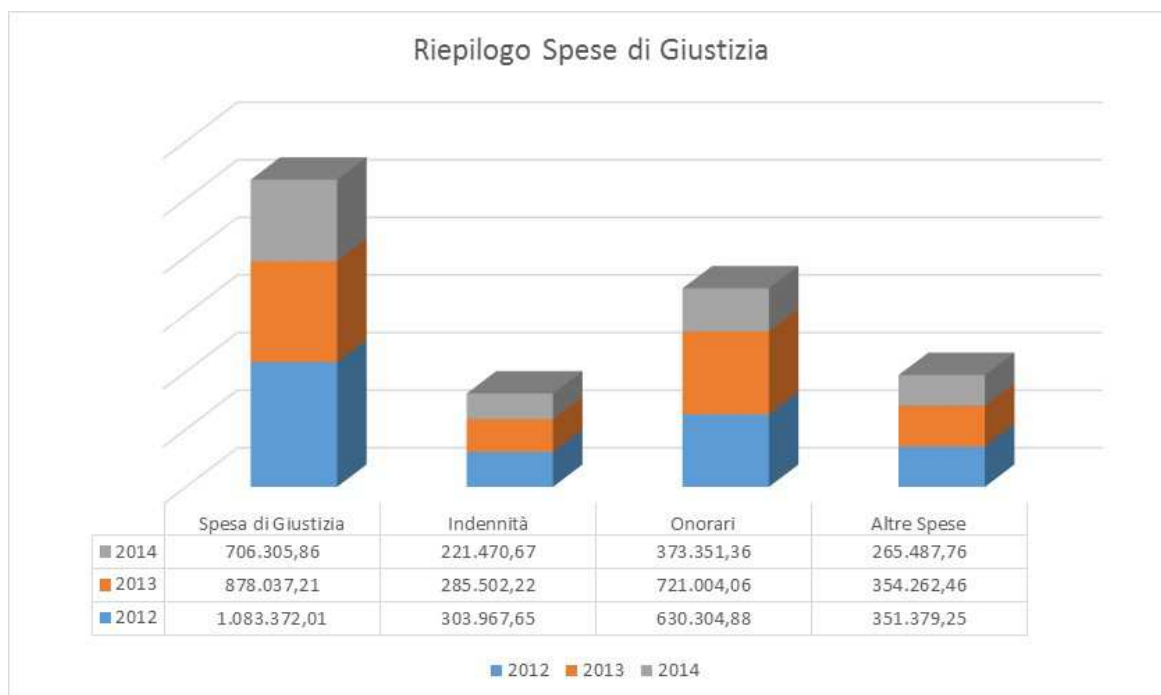
Su ciò ha contribuito la riduzione già evidenziata del costo delle intercettazioni telefoniche, unitamente alla diminuzione delle spese per lo svolgimento degli incarichi da parte degli ausiliari del magistrato ed alla riduzione delle spese di custodia.

Figura 17. Spese di Giustizia Procura di Siracusa. Anni 2012-2014

SPESE DI GIUSTIZIA	2012	2013	2014
SPESE			
Viaggio e missione (periti)	62.591,35	62.935,66	24.331,07
Sostenute per lo svolgimento dell'incarico da ausiliari	212.372,55	107.251,82	56.527,04
Straordinarie nel processo penale per intercettazioni telefoniche	778.942,32	688.169,13	618.635,65
Postali e telegrafiche	820,50	1.750,60	219,10
Altre spese (stampa, fotografie, trasporti, servizi vari)	28.645,29	17.930,00	6.593,00
Totale Spese	1.083.372,01	878.037,21	706.305,86
INDENNITA'			
Trasferta (Magistrati e P.G.)	-	1.600,00	-
Custodia	80.919,65	89.176,22	2.048,67
Spettanti a Vice-Procuratori Onorari	223.048,00	194.726,00	219.422,00
Totale Indennità	303.967,65	285.502,22	221.470,67
ONORARI			
Ausiliari del magistrato	630.304,88	721.004,06	373.351,36
Totale Onorari	630.304,88	721.004,06	373.351,36
ALTRE SPESE			
Oneri previdenziali	19.629,78	23.163,73	17.098,40
IVA	331.749,47	331.098,73	248.389,36
Totale Altre Spese	351.379,25	354.262,46	265.487,76
Totale	2.369.023,79	2.238.805,95	1.566.615,65

Fonte: Ufficio Spese di Giustizia Procura di Siracusa





6.2 COSTI DEL PERSONALE

Il nuovo CCNI (Contratto Collettivo Nazionale Integrativo) del personale amministrativo del Ministero della Giustizia ha introdotto sostanziali novità nella suddivisione in aree funzionali e fasce retributive.

Secondo il nuovo sistema di inquadramento del personale introdotto con il nuovo contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia, ogni profilo professionale è inquadrato in aree, all'interno delle quali vi è una suddivisione in fasce retributive:

- Area III con 4 fasce retributive;
- Area II con 4 fasce retributive;
- Area I con 2 fasce retributive.

Tali fasce retributive non sono correlate a differenze sostanziali nelle mansioni svolte, ma costituiscono un sistema di progressione economica, commisurata alla maggiore professionalità acquisita durante il rapporto di lavoro; infatti, per ciascun profilo, in relazione all'arricchimento professionale conseguito dai dipendenti nello svolgimento delle attività dell'Ufficio, è previsto un sistema di progressione economica che si attua mediante l'attribuzione di successive fasce retributive.

Nella successiva tabella viene espressa la vista sinottica dei costi variabili del personale amministrativo sostenuti negli ultimi tre anni: buoni pasto e competenze accessorie.

Figura 18. Spese del Personale Procura di Siracusa. Anni 2012-2014

Costo del personale amministrativo	2012	2013	2014
Art. 11 – Art. 12	€ 5.000	€ 5.953	€ 5.687
Integrazione e residuo straordinario	€ 271	€ 99	€ 316
Elezioni ammin. e politiche - regionali	--	€ 1.870	€ 1.142
Reperibilità – blindata Guida automezzi	€ 2.278	--	--
Buoni pasto	€ 82.453	€ 76.419	€ 71.176
FUA	€ 10.674	€ 0	--
Totale	€ 100.676	€ 84.341	€ 81.522

Fonte: Ufficio Personale Procura di Siracusa



6.3 BENEFICI ECONOMICI

La Procura della Repubblica, attraverso il suo operato, ha la possibilità di promuovere dei benefici economici non direttamente imputabili all'Ufficio ma che permettono un recupero di spesa allo Stato Italiano. Molti di questi benefici sono visibili solo a conclusione dell'iter processuale, grazie anche all'operato del Tribunale. In questo documento vengono presi in considerazione i benefici economici derivanti dai diritti di copia e di cancelleria che il singolo utente paga (attraverso marca da bollo) per ricevere certificati o copie di atti processuali.

A tale proposito si deve ricordare che da Luglio 2012, e quindi nel periodo in esame, vi è stato l'aumento del bollo richiesto sia per i certificati generali che per i carichi pendenti da euro 14,62 a 16,00 euro, mentre è rimasto invariato l'ulteriore contributo di euro 3,54 (ex diritti di cancelleria); i certificati penali sono soggetti solo al contributo di euro 3,54; il diritto di urgenza è raddoppiato.

I dati relativi alle marche dei Certificati del Casellario e dei Carichi Pendenti sono stati quantificati tramite un'opportuna media dei diritti apposti con e senza urgenza, considerando il dato medio di Euro 20,00.

Nelle tabelle seguenti si riportano le entrate da certificati ed il numero di certificati emessi negli ultimi tre anni, con separata individuazione delle differenti tipologie.

Figura 19. Entrate da certificati Procura di Siracusa. Anni 2012-2014

Entrate	2012	2013	2014
Per certificati del Casellario Giudiziale e di carichi pendenti	€ 93.080	€ 87.980	€ 96.374
Per altri tipi di certificati e marche	€ 167.100	€ 168.520	€ 261.740
TOTALE	€ 260.180	€ 256.500	€ 358.114

Fonte: Ufficio relazioni con il pubblico Procura di Siracusa

Figura 20. *Richieste di certificati Procura di Siracusa. Anni 2012-2014*

N. richieste	2012	2013	2014
Carichi pendenti richiesti	8.355	8.426	13.087
Certificati casellario richiesti	28.210	32.469	34.101
Comunicazioni ex art. 335 c.p.p.	1.645	1.230	3.883
Schede Casellario	74	122	20
Fogli Complementari	1.129	1.399	411

Fonte: Ufficio relazioni con il pubblico Procura di Siracusa

7. PERFORMANCE SOCIALE

7.1 L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA

La Costituzione italiana garantisce l'accesso alla giustizia a tutti i cittadini, anche i non abbienti, per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi, e in particolare l'art. 24 della Costituzione prevede l'istituzione di speciali mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione (c.d. Patrocinio a spese dello Stato).

Sempre per venire incontro alle esigenze dei cittadini nei primi anni novanta sono stati istituiti i Giudici di Pace con l'obiettivo di trasferire dai Tribunali Ordinari a questi "nuovi" Uffici Giudiziari una serie di cause ritenute "minori" e che sono caratterizzate essenzialmente dalla possibilità di difendersi senza l'ausilio di un legale e che hanno una durata relativamente breve (es. opposizioni a sanzioni amministrative).

Nel corso del 2010 è stata inoltre introdotta una riforma della mediazione civile che ha come obiettivo principale quello di ridurre il flusso in ingresso di nuove cause nel sistema Giustizia, offrendo al cittadino uno strumento più semplice e veloce con tempi e costi certi. La possibilità e la facilità dell'accesso alla Giustizia rappresentano probabilmente il principale ambito di performance sociale di un Ufficio Giudiziario giudicante ed è indubbio, infatti, che il funzionamento corretto della Giustizia in una comunità e, più in generale, in una Nazione apporti benefici reali e diretti alla società civile.

In primis, essa accresce il senso di sicurezza della comunità e, di conseguenza, il benessere complessivo. Elemento non meno rilevante è il ritorno sull'economia del Paese. Come ricordato recentemente dal Governatore, Mario Draghi, "i ritardi della giustizia civile [...] fanno perdere al paese fino a un punto di Pil all'anno".

Il dibattito è quanto mai attuale, soprattutto in seguito all'emanazione della Legge 111/2011, attuazione del Decreto Legislativo n.98 del 6 Luglio 2011, in cui sono stati aumentati i contributi unificati di importi variabili tra il 10% e il 20% in base al valore delle cause. Sono stati introdotti i contributi unificati per i procedimenti di lavoro e previdenza (seppur da pagare in base al reddito) e nei procedimenti tributari.

L'obiettivo di tale manovra, a proposito del settore giustizia, è da una parte quello di incrementare le entrate al fine di autofinanziare il settore stesso, premiare alla fine dell'anno gli uffici giudiziari più virtuosi e che riusciranno a diminuire i pendenti di almeno il 10%, e dall'altra vi è anche un obiettivo di ridurre i tempi dei procedimenti, diminuendo il numero dei sopravvenuti annuali.

Il trattamento previsto per il cittadino italiano è assicurato, altresì, allo straniero regolarmente soggiornante sul territorio nazionale al momento del sorgere del rapporto o del fatto oggetto del processo da instaurare, e all'apolide, nonché a enti o associazioni che non perseguono scopi di lucro e non esercitano attività economica.

Uno degli ostacoli maggiori all'accesso alla giustizia è l'onorario dell'avvocato rappresentante la parte; per tale ragione il legislatore ha previsto l'istituto del patrocinio a spese dello Stato che prevede il pagamento a carico dello stato di onorari e di alcune spese per conto dei cittadini che abbiano un reddito inferiore a € 10.628,16 così come definito nel D.M. 20 Gennaio 2009. Anche se migliorabile, attraverso azioni preventive e di controllo che prevengano l'utilizzo non corretto, tale norma rappresenta una reale facilitazione a un accesso più equo alla Giustizia.

Le previsioni del legislatore hanno un impatto profondo sul lavoro dell'Ufficio Giudiziario che si trova a dover dare attuazione concreta a questi istituti.

Le azioni dell'Ufficio Giudiziario per garantire l'accesso alla Giustizia non si limitano all'esenzione dai diritti o all'anticipazione delle spese, bensì si compongono di molteplici adempimenti formali che generano conseguenze anche in un periodo successivo alla definizione del procedimento.

La Legge 89 del 24 marzo 2001, conosciuta più comunemente come "Legge Pinto", introduce infine il diritto al risarcimento come equa riparazione in caso di irragionevole ed eccessiva durata di un processo, a tutela del diritto del cittadino a una Giustizia celere. Solitamente, la giurisprudenza della Suprema Corte ritiene "ragionevole" una durata processuale di tre anni per il primo grado, due per il secondo e uno per il terzo, anche se la valutazione della "ragionevolezza" non è parametrizzabile, ma deve essere valutata puntualmente ai sensi della predetta L. 89/01.

7.2 LA PRODUTTIVITÀ DELL'UFFICIO

La misurazione della produttività degli Uffici Giudiziari, e in particolare del personale amministrativo e dei Magistrati, è da sempre oggetto di studio e discussione; a oggi è difficile trovare indicatori univoci che tengano conto anche degli aspetti qualitativi del lavoro. Per tale ragione, nell'analizzare la produttività dell'Ufficio si è scelto di spiegare in dettaglio le diverse evidenze al fine di consentire una migliore comprensione dei fenomeni. Come evidenziato nella matrice di materialità, uno degli indicatori più importanti per gli stakeholder, ma anche per l'Ufficio Giudiziario stesso, è la durata media dei procedimenti. Questo indicatore individua il tempo medio necessario per definire una causa dal momento dell'iscrizione a ruolo fino alla definizione tramite sentenza o altro provvedimento. La durata di un procedimento è funzione di numerosi fattori tra i quali ovviamente risaltano la produttività di magistrati e personale amministrativo ma che altri elementi quali: la complessità del procedimento, il numero delle parti, il numero e la complessità delle richieste delle parti.

Nelle successive sezioni vengono riportati alcuni indicatori di performance in grado di misurare la produttività dell'Ufficio.

a) Provvedimenti di Misura Cautelare

Un indicatore importante per evidenziare la produttività dell'Ufficio è quello relativo ai provvedimenti di Misure Cautelari emessi dall'Ufficio.

L'analisi dei dati relativi alle richieste di emissione di misure cautelari, personali e reali, è particolarmente indicativa dell'impatto dell'attività della Procura sul territorio di competenza, trattandosi di provvedimenti provvisori e immediatamente esecutivi che impediscono l'aggravamento delle conseguenze del reato o la commissione di ulteriori reati.

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le richieste presentate al Giudice per le Indagini Preliminari nel corso degli ultimi tre anni (periodo 2012 – 2014).

Figura 21. *Richieste di Misure Cautelari. Anni 2012-2014*

Misure Cautelari			
Misure Cautelari	2012	2013	2014
Misure Cautelari Personali:			
Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere (Art. 285)	201	215	268
Misure Cautelari Personali:			
Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura (art.. 284 - 286)	165	194	253
Misure Cautelari Reali:			
Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali	302	245	119
Totale Misure Cautelari	668	654	640

Fonte: Elaborazione da Mod. M313PU

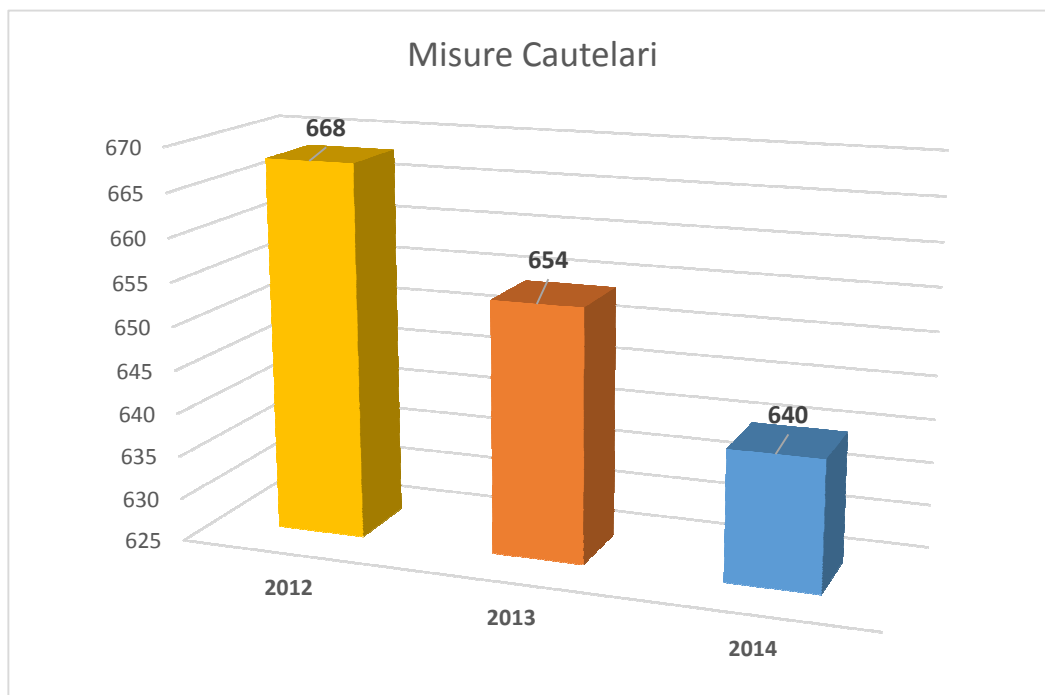
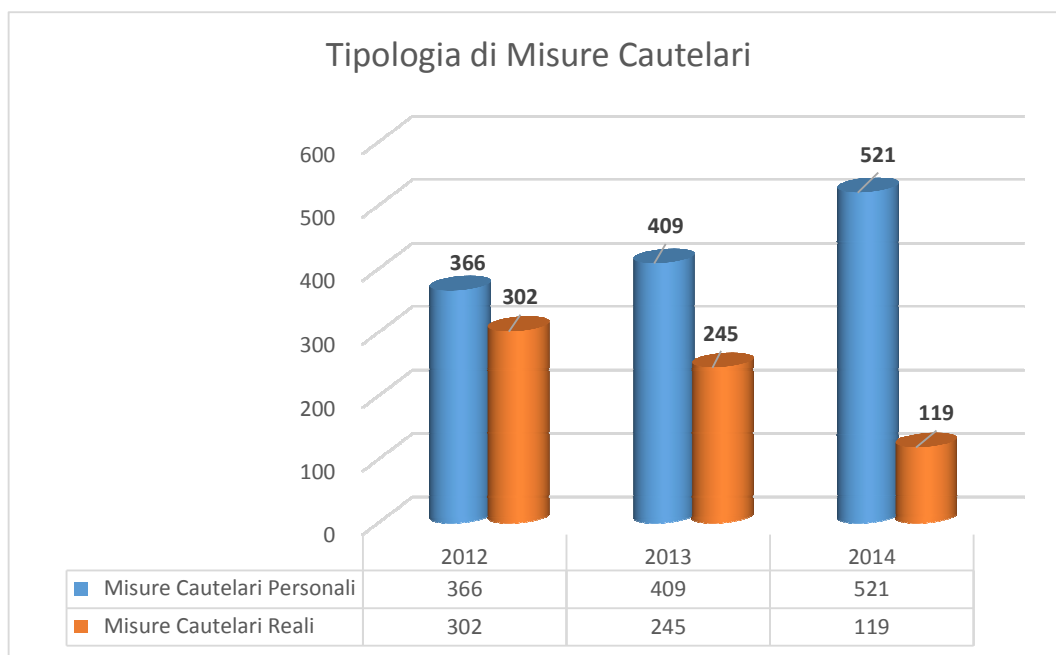


Figura 22. Tipologia di richieste di misura cautelare

Misure Cautelari	2012	2013	2014
Misure Cautelari Personali	366	409	521
Misure Cautelari Reali	302	245	119
TOTALE	668	654	640

Fonte: Elaborazione da Mod. M313PU



b) Esecuzioni Penali

L'esecuzione ha inizio con la trasmissione al Pubblico Ministero della sentenza divenuta definitiva e quindi con l'iscrizione del provvedimento nel rispettivo registro. Il Pubblico Ministero verifica quindi l'attualità del titolo esecutivo e l'esistenza di eventuali ulteriori provvedimenti esecutivi a carico, per determinarne la pena complessiva da espiare (con provvedimento di cumulo).

Anche questo è un settore molto importante delle attività del Pubblico Ministero in cui si misura l'efficienza dell'Ufficio soprattutto con riguardo alla complessità dei provvedimenti emessi ed ai tempi nei quali le attività vengono compiute.

Le attività legate alle esecuzioni sono direttamente influenzate dalla durata delle pene da eseguire: più è lunga la pena e maggiore è la necessità per il P.M. di intervenire con provvedimenti. Anche il numero e la tipologia dei provvedimenti emessi contribuiscono a rendere più o meno impegnativa tale funzione. Tra gli atti più complessi vi sono i provvedimenti di cumulo pena ed i provvedimenti di computo con calcolo delle fungibilità, che impegnano notevolmente l'Ufficio per la difficoltà della materia.

Il buon funzionamento dell'Ufficio Esecuzioni è fondamentale per l'efficienza dell'attività della Procura in quanto da esso dipende l'effettività della sanzione penale. Ritardi nell'iscrizione della definitività delle decisioni, nel calcolo dei cumuli, nella revoca delle sospensioni della pena generano effetti a catena, portando spesso a nuove ed ingiustificate sospensioni. Inoltre la tempestività dell'esecuzione risulta importante per consentire il percorso di valutazione della pena detentiva, rispetto ad altre modalità di espiazione della pena stessa.

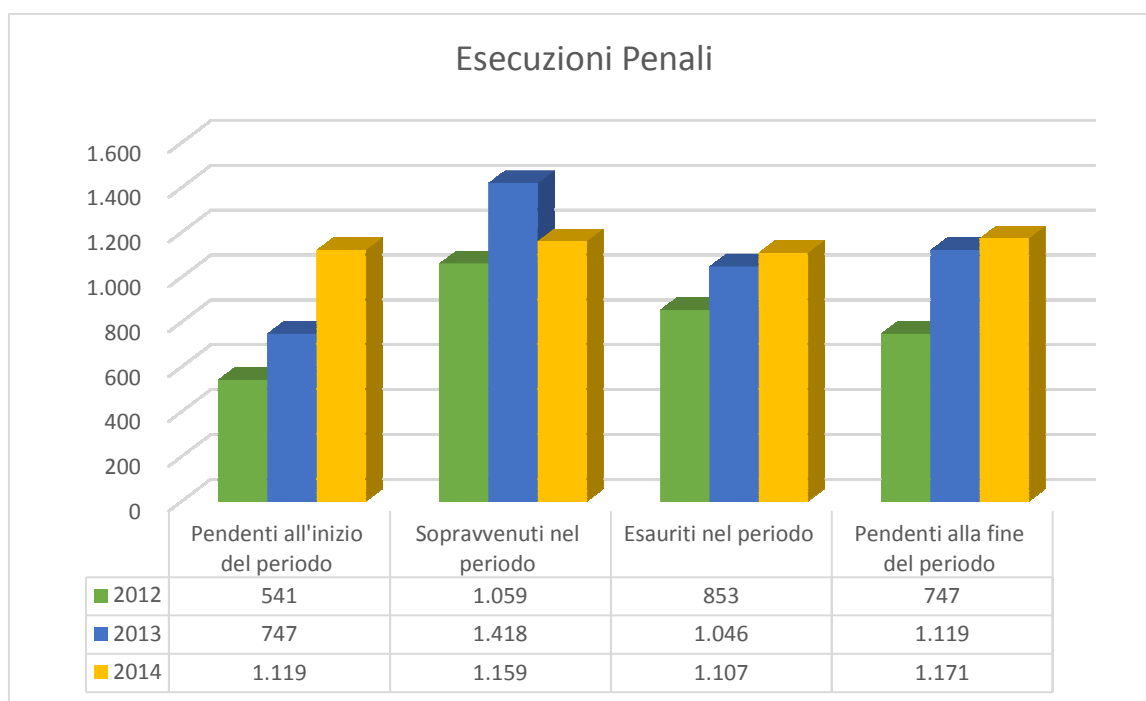
Si comprende pertanto come l'esecuzione rappresenti una delle funzioni più delicate dell'intera attività di una Procura che tra l'altro, intervenendo direttamente sulla privazione dei diritti fondamentali del cittadino, espone magistrati e funzionari a grandi responsabilità sociali.

Nella tabella seguente sono rappresentate le esecuzioni delle sentenze nel triennio considerato dal 2012 al 2014.

Figura 23. *Esecuzioni Penali. Anni 2012-2014*

ESECUZIONI PENALI	2012	2013	2014
Pendenti all'inizio del periodo	541	747	1.119
Sopravvenuti nel periodo	1.059	1.418	1.159
Esauriti nel periodo	853	1.046	1.107
Pendenti alla fine del periodo	747	1.119	1.171
<i>Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali</i>	<i>53,3%</i>	<i>48,3%</i>	<i>48,6%</i>
<i>Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti</i>	<i>80,5%</i>	<i>73,8%</i>	<i>95,5%</i>
<i>Variazione dei pendenti (differenza tra pendenti ad inizio anno e pendenti a fine anno)</i>	<i>38,1%</i>	<i>49,8%</i>	<i>4,6%</i>

Fonte: Elaborazione su dati Ufficio Esecuzioni



Il dato statistico delle esecuzioni evidenzia un costante miglioramento dell'Indice di Ricambio (rapporto tra procedimenti definiti e sopravvenuti) ed un graduale incremento dei procedimenti definiti nel corso dell'anno.

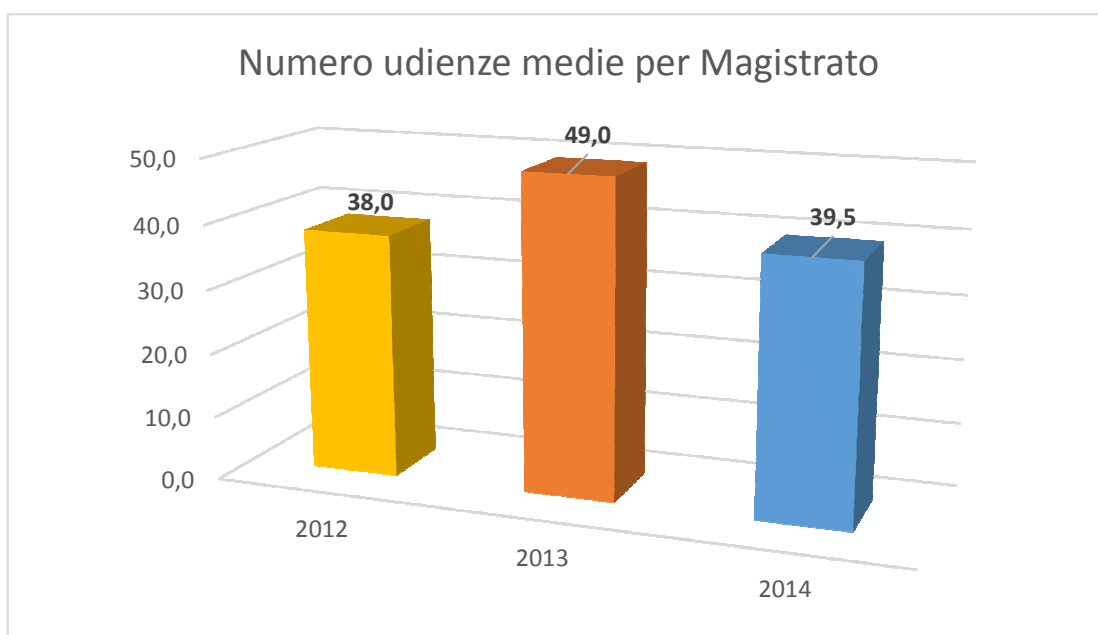
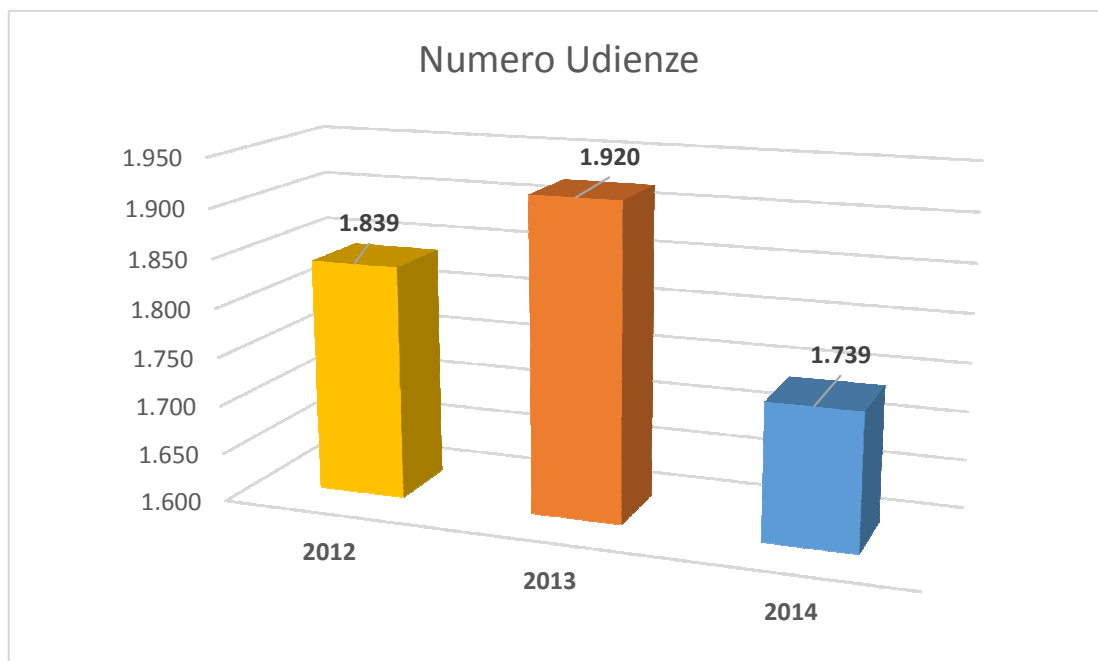
c) Numero di udienze

Un ulteriore indicatore che consente di misurare la performance dell'Ufficio è quello relativo al numero di udienze alle quali hanno partecipato i Pubblici Ministeri ed i Vice Procuratori Onorari.

Figura 24. *Udienze. Anni 2012-2014*

Numero di Udienze alle quali hanno partecipato i PM			
Numero Udienze	2012	2013	2014
Presso il GUP	141	283	151
In Tribunale	322	280	197
In Corte di Assise	48	49	59
Presso il Magistrato di sorveglianza	19	22	24
Udienze Civili	2	3	3
TOTALE UDIENZE PM	532	637	434
Udienze civile e penali alle quali hanno partecipato i V.P.O	1.307	1.283	1.305
Totale Udienze	1.839	1.920	1.739
<i>Numero di PM</i>	<i>14</i>	<i>13</i>	<i>11</i>
Udienze Medie per Magistrato	38,0	49,0	39,5

Fonte: Elaborazione da Mod. M313PU



d) Tasso di assenza del Personale Amministrativo e della Magistratura

Un'altra tabella che è stata sviluppata per la misurazione della produttività dell'Ufficio è quella per la definizione della produttività del Personale Amministrativo attraverso l'analisi del tasso di assenza.

Figura 25. Tasso di assenza dal lavoro del Personale Amministrativo. Anni 2012-2014

Assenza totale per tipologia (in giorni)	2012	2013	2014
Malattia	1.123	1.411	1.080
Maternità	145	77	27
Ferie	2.365	2.487	2.244
Legge 104/92	451	680	704
Sciopero	-	-	19
Altri permessi retribuiti	405	246	257
Assenze non retribuite	48	21	0
Giorni di assenza totali	4.537	4.922	4.331
N. totale personale Ufficio	75	75	72
Giorni di assenza totale pro-capite *	60,5	65,6	60,2
Giorni di assenza per ferie pro-capite	31,5	33,2	31,2
Giorni di assenza per malattia, maternità e legge 104/92 pro-capite	22,9	28,9	25,2

*assenze pro-capite: assenze totali/numero di personale.

Fonte: Ufficio Personale Procura di Siracusa

Questa invece l'analoga tabella relativa al Personale della Magistratura.

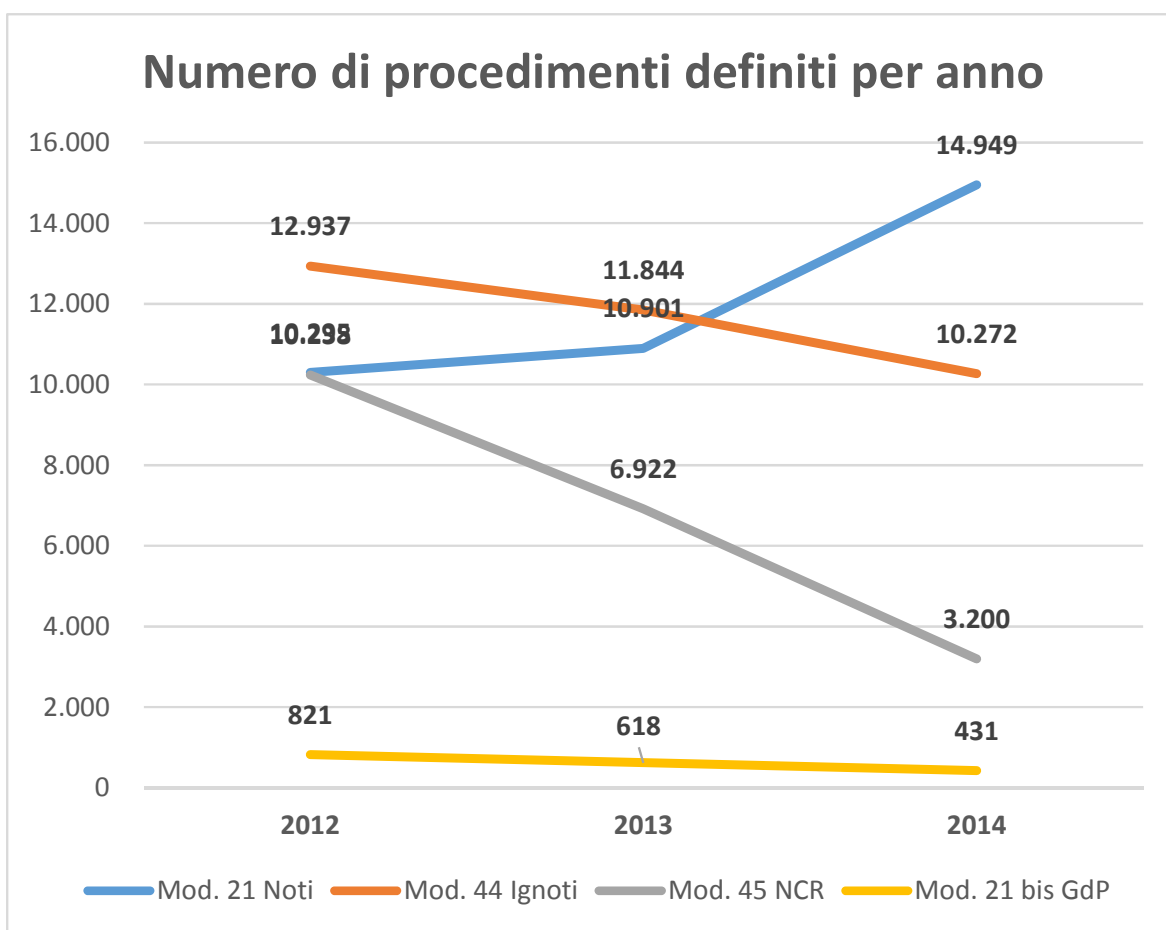
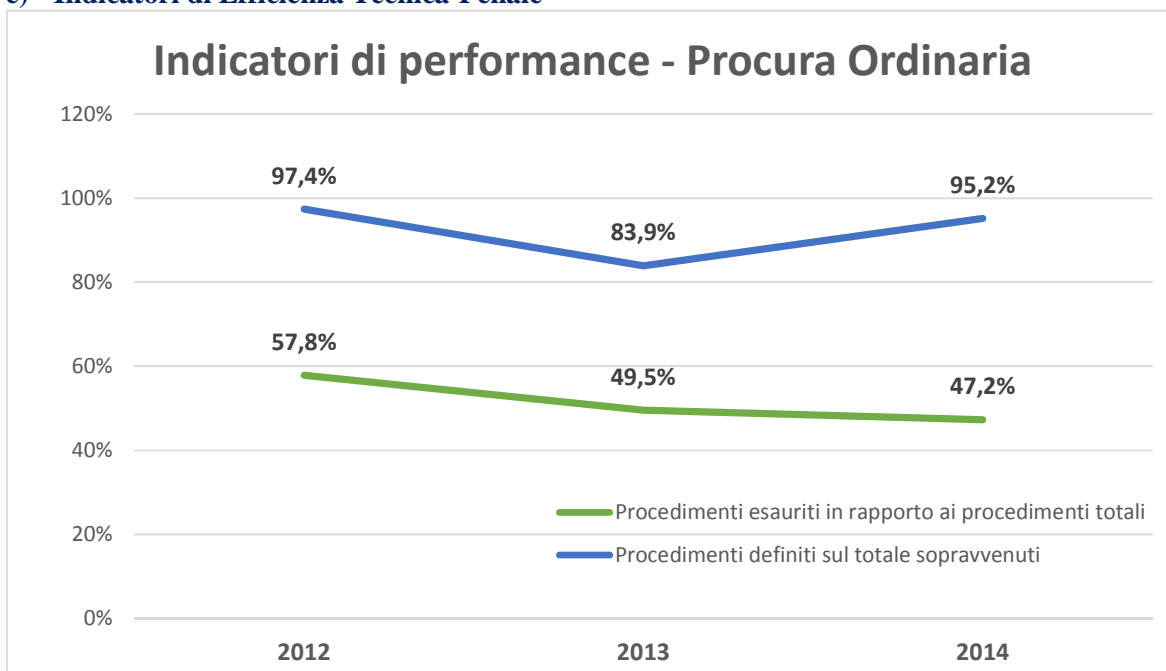
Figura 26. Tasso di assenza dal lavoro del Personale di Magistratura. Anni 2012-2014

Assenza totale per tipologia (in giorni)	2012	2013	2014
Congedo Ordinario (ferie, festività soppresse, etc.)	644	587	492
Congedo Straordinario per malattia	45	7	25
Congedo Straordinario per maternità	183	48	34
Legge 104/92	0	0	0
Assenza per partecipazioni a corsi di aggiornamento e formazione	7	6	11
Assenze non retribuite	0	0	0
Giorni di assenza totali	879	648	562
N. totale personale togato	14	13	11
Giorni di assenza totale pro-capite *	62,8	49,8	51,1
Giorni di assenza per congedo ordinario pro-capite	46,0	45,2	44,7
Giorni di assenza per congedo straordinario pro-capite	16,3	4,2	5,4

* assenze pro-capite: assenze totali/numero di personale.

Fonte: Ufficio Personale Procura di Siracusa

e) Indicatori di Efficienza Tecnica-Penale



Efficienza Tecnica-Penale Personale di Magistratura

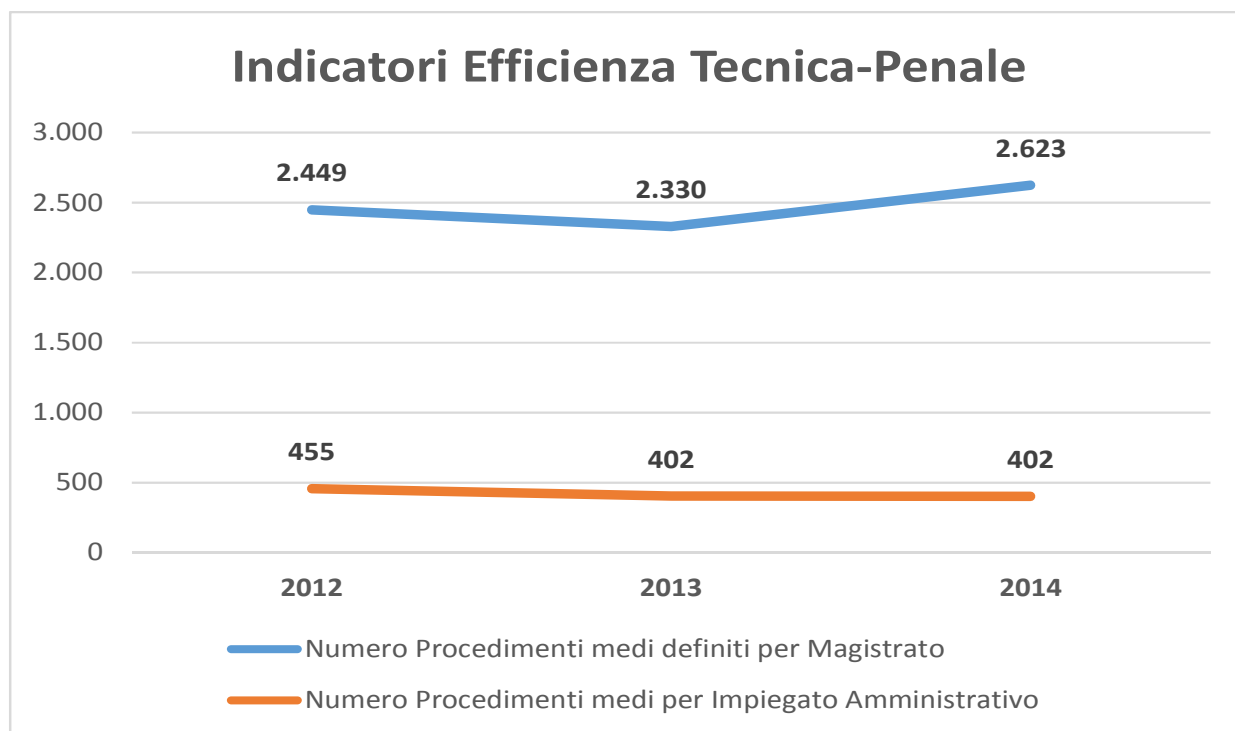
NUMERO DI PRECEDIMENTI DEFINITI	2012	2013	2014
Totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	33.470	29.667	28.421
Totale procedimenti penali definiti davanti al Giudice di Pace	821	618	431
TOTALE PROCEDIMENTI DEFINITI	34.291	30.285	28.852
Numero di Magistrati in servizio	14	13	11
<i>Numero Procedimenti medi definiti per Magistrato</i>	<i>2.449</i>	<i>2.330</i>	<i>2.623</i>

Fonte: Elaborazione indicatori su dati da Mod. M313PU

Efficienza Tecnica-Penale Personale Amministrativo

NUMERO DI PRECEDIMENTI DEFINITI	2012	2013	2014
Totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	34.291	30.285	28.852
Personale Amministrativo in servizio	75,4	75,3	71,8
<i>Numero Procedimenti medi per Impiegato Amministrativo</i>	<i>455</i>	<i>402</i>	<i>402</i>

Fonte: Elaborazione indicatori su dati da Mod. M313PU



7.3 LA SALUTE E SICUREZZA DEI DIPENDENTI

La salute e la sicurezza dei dipendenti è tutelata dalla Procura della Repubblica di Siracusa con la predisposizione e il mantenimento di un ambiente di lavoro sano e sicuro, e vigilando sulla riduzione delle cause di infortuni sul luogo di lavoro. Allo scopo di contenere e ridurre tali fenomeni, sono state previste e attuate adeguate misure di prevenzione e protezione, assegnando la priorità agli interventi informativi e formativi, mirati alla risoluzione di specifiche problematiche.

La materia della sicurezza sul lavoro è normata dal c.d. Testo Unico sulla Sicurezza, D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, e successive modificazioni, che ha sostituito integralmente il D.Lgs. 626/94 e tutti i provvedimenti precedenti in materia di tutela della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro.

Il TU disciplina gli obblighi del Capo dell'Ufficio, prevedendo ad es. la nomina del medico competente e del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi e della tenuta del Registro della Sicurezza Incendio. Le relative convenzioni hanno durata annuale e prevedono le visite mediche, i sopralluoghi, le riunioni, le informazioni, la formazione del personale e la redazione dei documenti previsti per legge.

Le rappresentanze sindacali unitarie periodicamente provvedono, inoltre, a designare i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza che sono stati sempre convocati alle riunioni annuali previste dall'art.35 del D.Lgs. 81/2008. Sono costituite la squadra di gestione dell'emergenza e quella del primo soccorso.

Sono sottoposti, alle scadenze previste, a visite ambulatoriali gli addetti all'uso di videoterminali, gli autisti e il personale addetto alla movimentazione di carichi. I responsabili partecipano regolarmente alle riunioni periodiche ed effettuano i sopralluoghi previsti allo scopo di mettere in evidenza criticità e situazioni normativamente non conformi.

Dal punto di vista delle attrezzature per la sicurezza, la Procura della Repubblica di Siracusa è dotato di idranti ed estintori che periodicamente sono sottoposti a controllo, e di cassette di pronto soccorso.

Infine, si provvede periodicamente alla formazione del personale, relativamente all'attività di primo soccorso, e delle squadre di emergenza, e in generale sull'evolversi della normativa in materia.

7.4 LA COMUNICAZIONE CON GLI STAKEHOLDERS ESTERNI

La Procura della Repubblica di Siracusa ha individuato come principali destinatari delle comunicazioni, gli avvocati e i cittadini che hanno bisogno di usufruire dei servizi della Procura.

In particolare, sono stati predisposti strumenti come il sito web e la bozza della carta dei servizi, essenzialmente rivolti all'utenza che non possiede specifiche competenze professionali (cittadini), che si rivolgono alla Procura per pratiche prevalentemente amministrative (volontaria giurisdizione).

Gli obiettivi sono quindi quelli di diffondere informazioni mirate, facilitare l'accesso sia fisico sia telematico ai servizi, ridurre i flussi e i tempi di attesa.

8. CONSIDERAZIONI FINALI

Nel corso di questi ultimi anni la Procura di Siracusa ha avviato un importante intervento di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse dell'ufficio giudiziario, che ha trovato origine e ispirazione nel progetto “*Quality Works For Justice*”, meglio noto come progetto “*Best Practices*”.

Obiettivo dell'intervento è stato quello di contribuire a rendere la Procura di Siracusa una struttura organizzativa moderna, flessibile in grado di rispondere alle richieste ed esigenze della cittadinanza, dei diversi utenti e dei portatori di interesse, perseguendo nel contempo un duplice obiettivo:

- a) Rendere trasparenti e semplificare i processi organizzativi interni, tra l'altro, abbassando i relativi livelli di spesa;
- b) Avvicinare gli Uffici Giudiziari al cittadino, migliorando la qualità dei servizi e l'immagine pubblica del sistema giustizia.

L'intervento ha puntato a ottenere un complessivo ri-orientamento dell'attività degli uffici ai bisogni dell'utenza interna ed esterna, consolidando l'approccio sistemico alla gestione del lavoro nelle varie sezioni, valorizzando con maggiore efficacia le risorse informatiche, coinvolgendo più diffusamente il personale sulle scelte di qualità e modernizzazione dei servizi, velocizzando le procedure, implementando il lavoro di squadra e operando un periodico controllo statistico dei flussi di lavoro.

A tal fine sono state poste in essere una serie di azioni tese a sviluppare le capacità e le competenze gestionali, sia relativamente all'organizzazione interna delle attività del personale amministrativo e di magistratura, e sia soprattutto nei confronti dell'utente.

Particolare menzione meritano, in tal senso, alcune soluzioni specificatamente rivolte al miglioramento ed all'innovazione dei processi di comunicazione con gli utenti, generati dall'analisi organizzativa iniziale di tutti gli uffici della Procura:

- ✓ Riorganizzazione dell'Ufficio Iscrizioni
- ✓ Riorganizzazione e accorpamento delle Segreterie dei PM
- ✓ Riorganizzazione dell'Archivio
- ✓ Digitalizzazione degli atti mediante ufficio SIDIP
- ✓ Sperimentazione del nuovo portale per le notifiche telematiche digitali
- ✓ Realizzazione di cruscotti gestionali di monitoraggio delle performance dell'Ufficio
- ✓ Allineamento dei sistemi di rilascio automatico delle informazioni e delle certificazioni al nuovo sistema informatico SICP
- ✓ Pubblicazione della Carta dei Servizi
- ✓ Pubblicazione Bilancio sociale

La redazione periodica Bilancio Sociale con cadenza annuale rappresenta anch'esso un segno tangibile di intervento in direzione delle direttrici di trasparenza e rendicontazione sociale che caratterizzano il nuovo corso avviato dalla Procura di Siracusa.

L'analisi dei dati esposti nel Bilancio Sociale testimonia il sostanziale perseguimento delle finalità di efficienza ed economicità: si sta assistendo ad un costante miglioramento degli indici di ricambio, associato ad una tendenziale riduzione delle pendenze; l'attività definitoria è risultata tempestiva e gli indicatori di performance hanno evidenziato un progressivo miglioramento.

Il tutto associato ad una tendenziale e costante riduzione dei costi.

Tali prestazioni sono state raggiunte mediante una complessiva riorganizzazione del metodo di lavoro che ha investito sia le modalità operative del personale di magistratura che del personale amministrativo.

E tutto ciò, va detto, è avvenuto in condizioni strutturali certamente non ottimali, essendo ben note le già evidenziate carenze sia in termini di organico sia riguardo le dotazioni economiche dell'Ufficio.

I risultati indicati nel Bilancio Sociale sono, a nostro parere, indiscutibilmente positivi. La Procura della Repubblica di Siracusa ha innovato profondamente il proprio modo di lavorare, l'organizzazione dei servizi e il rapporto con gli utenti del servizio che è chiamata istituzionalmente ad assicurare.

I dati economici evidenziano la capacità dell'Ufficio di assicurare un corretto bilanciamento tra i costi del servizio e la sua resa in termini qualitativi e quantitativi, e dunque un adeguato utilizzo delle risorse nell'ottica del principio di buon andamento della Pubblica Amministrazione.

Per le successive edizioni del Bilancio Sociale la Procura della Repubblica di Siracusa, forte anche dei processi di apprendimento scaturiti da queste prime due esperienze, si pone l'obiettivo di perfezionare il sistema di acquisizione dati e migliorare ulteriormente la qualità delle informazioni da rendicontare agli utenti, sia con riferimento ai risultati delle attività svolte sia con riferimento al miglioramento dei livelli di efficienza conseguiti dall'Ufficio.

Procura della Repubblica di Siracusa
Palazzo di Giustizia,
Viale Santa Panagia, 109 - SIRACUSA (SR)
Centralino: 0931 752111
Email: procura.siracusa@giustizia.it

